



REGIONE ABRUZZO
Dipartimento per la Salute e il Welfare
SERVIZIO SANITA' VETERINARIA, IGIENE E SICUREZZA DEGLI ALIMENTI



**Controlli sulla Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria
Report 2016**

Presentazione



Dr. Silvio Paolucci

Assessore Regionale alla Programmazione Economica; Legge di Stabilità Finanziaria; Programmazione Sanitaria; Politiche del Benessere Sportivo e Alimentare; Impiantistica Sportiva.

La qualità degli alimenti è un tema oggi sicuramente attuale e, al pari della sicurezza degli alimenti, viene percepito come un fatto ormai scontato dai consumatori, che pongono nondimeno in correlazione una corretta alimentazione ed una vita in buona salute.

L'ISO (International Standard Organization) ha anche ufficialmente classificato 5 tipi di qualità: Percepita, Progettata, Realizzata, Attesa e Comparata.

E' importante in ogni caso che i consumatori sappiano che sono garantite in modo costante e generalizzato le condizioni igieniche e sanitarie dell'acqua e degli alimenti di cui l'organismo necessita per la sopravvivenza e la vita.

Ciò avviene sempre più attraverso gli strumenti dell'HACCP e dell'Audit.

Nei moderni controlli si tende infatti a privilegiare il controllo sul "processo" dell'operatore alimentare, valutandone i rischi per il consumatore ed individuando le carenze durante tutto il ciclo produttivo e, comunque, le eventuali debolezze del sistema di autocontrollo della ditta stessa.

Le aziende alimentari, assumendo la responsabilità della qualità dei loro prodotti ai sensi del Reg. CE 882/2004, devono assicurare la sicurezza alimentare in tutte le fasi di vita del prodotto, quali la produzione, la trasformazione e la distribuzione di un alimento, fino alla vendita al consumatore. Per far questo devono quotidianamente fronteggiare e gestire tutti i possibili rischi presenti nel ciclo di produzione, che vengono anticipati, gestiti, limitati ed eliminati solo grazie ai più severi e rigorosi controlli, controlli che vengono poi certificati da enti di terza parte attraverso un rigoroso Sistema di Gestione della Qualità, basato sul rispetto di più di 1200 requisiti di buone norme di produzione.

Tutti i prodotti che giungono sulla ns. tavola hanno quindi alle spalle un percorso di verifiche attraverso il lavoro di tanti specialisti e professionisti interni ed esterni alle aziende, ma anche attraverso il lavoro dei professionisti Medici e Veterinari del settore pubblico.

Le Strutture Veterinarie e di Sicurezza Alimentare della ns. Regione e dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. intervengono direttamente nel settore con lo scopo di assicurare un livello elevato di tutela della salute umana dei cittadini abruzzesi, assicurando tra tante difficoltà ed anche in situazione di inadeguatezza dell'organico che sul mercato siano presenti alimenti sicuri e sani, attraverso un silenzioso e quotidiano lavoro per definire l'elevato numero di prelievi, campionamenti, ispezioni ed audit programmati annualmente.

Un ringraziamento è perciò doveroso verso tutti i collaboratori del Servizio Sanità Veterinaria Igiene e Sicurezza degli Alimenti regionale, i quali hanno peraltro curato anche la realizzazione del presente opuscolo per rappresentare all'esterno del mondo sanitario gli interventi principali posti in essere nell'anno 2016 dalla Regione Abruzzo nel campo della salute, del benessere degli animali e della sicurezza alimentare.

INDICE

Presentazione

Pag. 7 **PARTE 1 – la rete veterinaria regionale e gli strumenti operativi**

- Il Servizio Sanità Veterinaria, Igiene e Sicurezza degli Alimenti regionale
- Le Aziende Sanitarie locali regionali
- Sistema Informativo Veterinario Regione Abruzzo (SIVRA) - Sistema informativo per la prevenzione (BDR)
- I Laboratori
- L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" di Teramo
- La Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Teramo
- Il P.P.R.I.C.
- L'Audit

Pag. 14 **PARTE 2 – Sanità Animale**

- Gli allevamenti – tabella riassuntiva
- I capi animali – tabella riassuntiva
- I più importanti piani di controllo delle malattie infettive

Pag. 20 **PARTE 3 – Igiene degli Alimenti di Origine Animale**

- Controllo Ufficiale degli Alimenti e bevande nella Regione Abruzzo
- PNR (Piano Nazionale Residui)
- Piano di Sorveglianza sanitaria dei molluschi bivalvi vivi e gasteropodi marini
- Gli impianti
- Il Sistema Rapido di Allerta per Alimenti e Mangimi in Abruzzo

Pag. 35 **PARTE 4 - Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche**

- PNAA (Piano Nazionale Alimentazione Animale)
- La Gestione del Materiale Specifico a Rischio
- Benessere Animale in Allevamento e durante il trasporto

Pag. 44 **PARTE 5 - Igiene degli alimenti, nutrizione e prevenzione ambientale**

- Piano regionale dei controlli sui fitofarmaci e sostanze attive
- Piano di monitoraggio sulle acque destinate al consumo umano
- Piano dei controlli ufficiali sulla presenza di organismi geneticamente modificati
- Piano regionale di controllo radioattività su matrici alimentari

Pag. 50 **PARTE 6 – Igiene Urbana – Randagismo**

- La relazione annuale sul randagismo 2016

Pag. 60 **PARTE 7 - Punti di Contatto**

Conclusioni

A cura

Della Regione Abruzzo

Dipartimento per la Salute e il Welfare

Servizio Sanità Veterinaria, Igiene

e Sicurezza degli Alimenti

Impaginazione Grafica e stampa

a cura dello stesso Servizio

PARTE 1 - LA RETE DELLA SICUREZZA ALIMENTARE REGIONALE E GLI STRUMENTI OPERATIVI

La rete veterinaria regionale è costituita da:

Il Servizio Sanità Veterinaria, Igiene e Sicurezza degli Alimenti regionale, i Servizi veterinari delle Aziende AA.SS.LL., il S.I.V.R.A., i laboratori, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" di Teramo, il CESME, il Centro di referencia nazionale per la Brucellosi, l'Università degli Studi di Teramo – Facoltà di Medicina Veterinaria, l'ARTA, i Carabinieri per la Tutela della Salute (NAS), l'UVAC.

○ IL SERVIZIO SANITA' VETERINARIA, IGIENE E SICUREZZA DEGLI ALIMENTI REGIONALE

Le Regioni hanno assunto una sempre più diretta responsabilità finanziaria sulla sanità e contestualmente viene loro riconosciuto non solo il ruolo normativo o programmatico, ma anche una competenza ed un potere esclusivo sulla gestione e sul finanziamento dei servizi sanitari.

Con la Delibera di G.R.A. n.341 del 05 maggio 2015, con la quale è stato formulato il nuovo assetto organizzativo del Dipartimento per la Salute e il Welfare, il Servizio Veterinario regionale ha assunto la nuova denominazione di Servizio Sanità Veterinaria, Igiene e Sicurezza degli Alimenti. Le competenze del Servizio, come attribuite con il predetto provvedimento, sono le seguenti:

Cura l'attività di controllo delle malattie trasmissibili all'uomo ed a quelle diffuse proprie degli animali. Svolge attività di indirizzo e controllo rivolte alla tutela del benessere animale, sulla distribuzione e sull'impiego di farmaci veterinari e sulla riproduzione animale. Svolge attività di controllo sulla igienicità delle strutture, sulle tecniche di allevamento e delle produzioni, anche ai fini della promozione della qualità dei prodotti di origine animale. Emane direttive, vigila ed effettua ispezioni rivolte alla tutela della salute del consumatore, attraverso il controllo sanitario degli alimenti di origine animale e loro derivati in tutte le fasi, dalla produzione al consumo. Effettua attività di monitoraggio e valutazione del piano di autocontrollo aziendale. Coordina gli interventi di controllo sulla produzione, commercializzazione ed uso dei presidi fitosanitari. Cura le procedure circa il riconoscimento europeo ed internazionale degli impianti di produzione. Effettua attività di vigilanza su istituzioni e presidi veterinari privati, sulla professione veterinaria e sulle attività paraveterinarie. Cura gli adempimenti preordinati all'igiene degli alimenti e delle bevande e della sicurezza alimentare nei prodotti di origine vegetale. Svolge attività di indirizzo, controllo e vigilanza sull'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per l'Abruzzo ed il Molise. Cura, in collegamento con l'ARTA, gli adempimenti in materia di tutela sanitaria dell'ambiente e di protezione della popolazione dai rischi nonché di tutela delle acque destinate al consumo umano e di quelle destinate alla balneazione ed alla produzione di acque minerali e termali, altresì predisponde progetti di indagine epidemiologica. Coordina le attività per la tutela degli animali di affezione e la prevenzione del randagismo. Cura gli adempimenti tecnici amministrativi contabili e l'adozione di atti per la realizzazione delle attività di competenza assegnate. Cura i rapporti con l'Istituto Zooprofilattico e le Aziende USL, coordina l'unitarietà delle funzioni di sanità pubblica assicurando elevati standard tecnico-professionali. Cura gli adempimenti inerenti l'erogazione delle risorse a seguito degli abbattimenti degli animali. Cura tutti gli adempimenti connessi alla gestione economico-finanziaria del Servizio.

Inoltre le competenze istituzionali si estendono per corrispondere alle funzioni e compiti attribuiti al Servizio dalle innumerevoli normative statali e comunitarie di riferimento, nonché dagli strumenti di programmazione regionali, in particolare in tema di Sicurezza alimentare e formazione e sviluppo del personale, di miglioramento della qualità ambientale come determinante di salute poiché l'inserimento in un ambiente di qualità, o comunque il miglioramento della qualità ambientale, determina una sopravvivenza maggiore ed una incidenza minore di patologie cronico-degenerative. Il processo formativo è considerato fondamentale dal legislatore regionale. Infatti la ridefinizione del quadro delle funzioni e attività dei Dipartimenti di Prevenzione e l'acquisizione di nuove, o più approfondite, conoscenze e tecniche per le attività innovative (valutazione dei rischi ambientali e comportamentali; valutazione dei danni; controllo dei fattori di rischio...) comportano un riallineamento delle conoscenze e dei comportamenti degli operatori su temi sia di aggiornamento tecnico professionale che di natura metodologica e organizzativa.

PERSONALE IN SERVIZIO:

Il personale in Servizio nell'anno 2016, è quello risultante dalla seguente tabella:

QUALIFICA	NUMERO OPERATORI
Dirigente Veterinario	1
Funzionario Medico Veterinario	2
Funzionario Amministrativo	1
Altro personale amministrativo di supporto	2

- **AZIENDE SANITARIE LOCALI**

Sul territorio regionale sono presenti, nel 2016, n. 4 Aziende Sanitarie Locali (ASL):

- ASL 1 – Avezzano-Sulmona-L’Aquila
- ASL 2 – Chieti-Lanciano-Vasto
- ASL 3 – Pescara
- ASL 4 – Teramo

L’organizzazione ed il funzionamento dell’ASL è disciplinato con atto aziendale di diritto privato, nel rispetto dei principi e criteri stabiliti con legge regionale.

L’Azienda sanitaria locale (ASL) è organizzata in Dipartimenti. Uno di questi è il Dipartimento della Prevenzione, nel quale la competenza sulla sanità pubblica è ripartita tra sei servizi: n. 3 Servizi Medici e n. 3 Servizi veterinari.

Si riporta di seguito, in corsivo, la descrizione generale estratta dal Piano Sanitario regionale 2008-2010, approvato con Legge Regionale n. 5 del 10 marzo 2008;

Il Dipartimento di Prevenzione è una struttura complessa dotata di autonomia organizzativa e contabile ed è organizzata per centri di costo e di responsabilità ai sensi dell’art. 7 del D.Lgs. n. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni. La missione dei Dipartimenti di Prevenzione è quella di promuovere azioni rivolte alla individuazione ad alla rimozione delle cause di nocività e di malattia di origine ambientale, umana ed animale, di agire per garantire la tutela dello stato di benessere e della salute collettiva e di dare una risposta unitaria ed efficace alla domanda, anche inespressa, di salute della popolazione.

In particolare, le funzioni del Dipartimento di Prevenzione sono:

- Profilassi della malattie infettive e parassitarie;
- Tutela della collettività dai rischi sanitari degli ambienti di vita anche con riferimento agli effetti sanitari degli inquinanti ambientali;
- Tutela della collettività e dei singoli rischi infortunistici e sanitari connessi agli ambienti di lavoro;
- Sanità Pubblica Veterinaria che comprende sorveglianza epidemiologica delle popolazioni animali e profilassi delle malattie infettive e parassitarie; farmacovigilanza veterinaria; riproduzione animale e genetica; igiene delle produzioni zooteniche; tutela igienico sanitaria degli alimenti di origine animale e loro derivati;
- Tutela igienico sanitaria degli alimenti di origine vegetale;
- Sorveglianza e prevenzione nutrizionale;
- Tutela della salute nelle attività sportive;
- Medicina dei viaggi e delle migrazioni con riferimento ai rischi connessi ai viaggi e alle problematiche dell’immigrazione.

Per il potenziamento e lo sviluppo delle attività di prevenzione, assumono un significato centrale le attività di vigilanza.

Articolazione organizzativa del Dipartimento di Prevenzione.

Il Dipartimento di Prevenzione delle Aziende SS.LL. regionali è articolato nelle seguenti strutture complesse aziendali:

- Servizio di Igiene Epidemiologica e Sanità Pubblica;
- Servizio di Igiene degli Alimenti e Nutrizione;
- Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro;
- Servizio di Sanità Animale;
- Servizio di Igiene della Produzione, Trasformazione, Commercializzazione, Conservazione, Trasporto, Deposito, Somministrazione degli Alimenti di Origine Animale e loro derivati;
- Servizio di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche.

E’ prevista inoltre un’area amministrativa di supporto al Direttore del Dipartimento.

I Servizi operano quali centri di costo e responsabilità. Sono dotati di autonomia tecnico-funzionale ed organizzativa nell’ambito della struttura dipartimentale e rispondono del perseguitamento degli obiettivi del servizio, nonché della gestione delle risorse economiche attribuite e si integrano e coordinano tra loro, nell’ambito della programmazione degli interventi e delle risorse.

Le attività relative alla sanità pubblica veterinaria e all’igiene degli alimenti rientrano nell’ambito dei livelli essenziali di assistenza (LEA), definiti dal DPCM del 29 novembre 2001, che devono essere garantiti uniformemente su tutto il territorio nazionale.

Nelle ASL regionali lavorano a tempo indeterminato, un totale di 139 Medici-Veterinari, tra Direttori e Dirigenti (dato riferito al 31.12.2016).

- **SISTEMA INFORMATIVO VETERINARIO REGIONE ABRUZZO (SIVRA)
SISTEMA INFORMATIVO PER LA PREVENZIONE (BDR)**

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 901 del 3.8.2006 è stato istituito il SIVRA, come sistema informativo-informatizzato per i flussi dei Servizi veterinari, regionali ed aziendali, al fine di disporre di un strumento efficiente per la raccolta, rilevazione, elaborazione, analisi, diffusione e archiviazione dei dati relativi alla medicina veterinaria, comprese le anagrafiche degli animali, la zooteconomia, la zooprofilassi, le zoonosi e l'igiene degli alimenti e delle produzioni di competenza delle AASSL regionali, dell'Istituto Zooprofilattico di Teramo nonché degli organismi pubblici e privati operanti sul territorio regionale nell'ambito della medicina veterinaria, al fine di favorire l'omogeneità organizzativa e la razionalizzazione dei flussi informativi.

Successivamente, per quanto attiene alla Veterinaria, sulla base dei principi di cui all'art. 1 del D. Lgs. 12 febbraio 1993, n. 39, viene istituita dal PSR 2008-2010 la Banca Dati Regionale (BDR) che comprende ed assorbe il Sistema Informativo Veterinario Regionale della Regione Abruzzo (S.I.V.R.A.) coordinato dal Servizio Veterinario della Direzione Sanità.

Tra le funzionalità presenti e al fine di rendere le capacità del sistema, le imprese alimentari abruzzesi registrate e presenti su SIVRA (comprese di operatori primari, fatta eccezione per gli allevamenti) risultano essere 25.756.

- **LABORATORI**

L'attività di laboratorio nel settore della sanità animale, sicurezza alimentare e mangimi è svolta da un complesso di laboratori pubblici regionali.

Tra questi, l'Azienda Regionale per la Tutela Ambientale (ARTA) è responsabile per le analisi sui contaminanti, pesticidi e acque potabili. L'ARTA comprende laboratori che operano sia nell'ambito del monitoraggio ambientale che sui controlli negli alimenti. Si rapporta con l'Azienda sanitaria locale.

I Laboratori Nazionali di Referenza sono ubicati nell'ambito di alcuni IZS e nell'ISS.

Con il Sistema nazionale per l'accreditamento dei laboratori di prova (ACCREDIA) la rete si completa con l'apporto dei laboratori privati accreditati.

Nella Regione Abruzzo sono accreditati n. 18 laboratori privati.

- **L'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'ABRUZZO E DEL MOLISE "G. Caporale" DI TERAMO**

Dieci Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IZS) con 91 sedi provinciali accreditate sono responsabili per le analisi negli alimenti di origine animale e nella sanità animale.

Gli IZS sono soggetti al controllo ed alla supervisione delle Regioni, mentre la DGSVA - Direzione Generale della sanità veterinaria e alimentazione del Ministero della Salute, svolge una attività di coordinamento.

Gli Istituti zooprofilattici sperimentali sono enti pubblici a carattere interregionale dotati di autonomia amministrativa, gestionale e tecnica ed operano come strumenti tecnico-scientifici dello Stato, delle Regioni e Province autonome, per le materie di rispettiva competenza.

Ogni Istituto è articolato in una sede centrale e in sezioni. L'Osservatorio Epidemiologico (OE) è un comparto tecnico-scientifico dell'IZS con compiti di sorveglianza epidemiologica (raccoglie, archivia, elabora e diffonde attraverso un sistema informativo i dati derivati dalle attività delle Sezioni Diagnostiche dell'IZS e dei Servizi Veterinari delle ASL della Regione) e di supporto alla pianificazione e programmazione delle azioni da intraprendere nel settore della Sanità Pubblica Veterinaria. Gli obiettivi che si propone sono quelli di "prevenzione primaria" e "secondaria" sia nel campo delle malattie degli animali e delle zoonosi, sia nel campo della sicurezza alimentare.

L'I.Z.S. offre servizi di alto valore aggiunto ed elevato contenuto di conoscenza e innovazione nei settori della Sanità animale, della Sanità Pubblica veterinaria e della tutela dell'ambiente, per la salvaguardia della salute degli animali e dell'uomo. Svolge numerose attività. I veterinari, biologi, chimici e microbiologi sono quotidianamente impegnati nella ricerca sperimentale sull'origine e lo sviluppo delle malattie infettive e diffuse degli animali, nella diagnosi delle malattie animali e di quelle che si possono trasmettere all'uomo (zoonosi).

Nel settore degli alimenti di origine animale destinati ad uso umano ed animale effettua indagini microbiologiche, chimiche e radiometriche, così come mantenere alta la sorveglianza epidemiologica sullo stato sanitario delle popolazioni animali e sull'igiene delle produzioni zootecniche e sui prodotti di origine animale.

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise, con sede in Teramo, è ente di diritto pubblico a carattere interregionale, denominato Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale".

Le Regioni Abruzzo e Molise si avvalgono dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale quale strumento operativo di ricerca tecnico scientifica e di erogazione di servizi di Sanità pubblica veterinaria, di zootecnia e di formazione professionale degli operatori e delle maestranze di questi tre settori di attività tecnico-economiche in ambito regionale. (ripreso dal sito web dell'Istituto)

Accanto alla ricerca, è sviluppato un settore produzione che mette a disposizione presidi diagnostici, terapeutici e profilattici.

L'attività è costantemente sottoposta a controlli di qualità e certificata. L'I.Z.S. di Teramo ha ottenuto da ACCREDIA, nel 1995, l'accreditamento ed oggi risulta accreditato per l'esecuzione di 297 prove di laboratorio - di tipo sierologico, microbiologico, parassitologico, virologico, chimico, biochimico, radioimmunologico e radiometrico - in conformità con i criteri stabiliti dalla norma ISO/EC 17025.

L'accreditamento interessa anche le sedi di Avezzano, Pescara, Lanciano, Campobasso, Isernia e Termoli. Accanto a ciò, utilizza propri metodi e procedure di prova riconosciuti a livello nazionale e internazionale e partecipa a circuiti interlaboratorio per prove chimiche e microbiologiche, sierologiche, virologiche e di Biologia molecolare.

Il valore scientifico e il livello qualitativo espressi, hanno permesso di conquistare il riconoscimento e l'attestazione della comunità scientifica nazionale e internazionale.

A tutt'oggi, l'Istituto svolge compiti di alta qualificazione per conto del Ministero della Salute, in qualità di Centro di Referenza Nazionale per lo studio e l'accertamento delle malattie esotiche degli animali (CESME), per l'Epidemiologia, la Programmazione e l'Informazione (COVEPI), per le Brucellosi, per la Lysteria Monocytogenes, per il *Campylobacter* e per le Diossine negli alimenti.

Gestisce la Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe bovina, ovi-caprina, suina e avicola.

In campo internazionale è Laboratorio di Referenza dell'OIE (Organizzazione Mondiale della Sanità Animale) per la PPCB (Pleuropolmonite contagiosa del bovino), la Brucellosi, la Bluetongue e il Benessere animale.

Il 2012 è stato peraltro un anno storico per l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" di Teramo, cion considerato che, dopo 19 anni, è stata posta la parola fine al lungo periodo di Commissariamento dell'Ente, che durava oramai dal maggio dell'anno 1993.

Ciò è stato reso possibile grazie all'intervento del legislatore regionale, attraverso l'emanazione della L.R 8 maggio 2012, n. 19 della Regione Abruzzo e 9 settembre 2011, n. 27 della Regione Molise. Dal 9 gennaio 2016 l'Istituto ha un nuovo Direttore Generale nella persona del Dr. Mauro Mattioli.

○ **LA FACOLTÀ DI MEDICINA VETERINARIA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TERAMO**

E' presente sul territorio regionale la Facoltà di Medicina Veterinaria localizzata presso l'Università degli Studi di Teramo

La Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Teramo ha ottenuto nel 2010 l'accreditamento europeo da parte dell'EAUVE (European Association of the Establishments for Veterinary Education), l'Associazione che riunisce tutte le Facoltà di Medicina Veterinaria europee. Tale accreditamento è un traguardo per la Facoltà e una garanzia per gli studenti che aspirano a diventare solidi professionisti, in grado di competere e affermarsi non solo nel mondo del lavoro italiano ma soprattutto in quello europeo. La Facoltà di Medicina Veterinaria di Teramo ha articolato la propria offerta didattica su più livelli formativi.

Grazie anche ai rapporti di collaborazione con gruppi di ricerca nazionali ed internazionali di assoluta eccellenza e di spiccata competitività, la Facoltà ha attivato iniziative formative di terzo livello (post-laurea) tra cui le Scuole di specializzazione in *Ispezione degli alimenti di origine animale*, in *Medicina e chirurgia del cavallo*, in *Sanità animale, allevamento e produzioni zootecniche*, in *Fisiopatologia della riproduzione degli animali domestici*, oltre a numerosi Master di primo livello, di perfezionamento e professionali.

La presenza della Facoltà sul territorio consente di avvalersi delle strutture e della competenza dei Veterinari dell'Ospedale Clinicizzato Veterinario e consente altresì di cooperare per iniziative comuni riguardanti l'uso dei laboratori dell'Università e l'aggiornamento professionale dei Medici-Veterinari pubblici. Il tutto è realizzato attraverso apposite intese e protocolli. La collaborazione ed il contributo che i docenti universitari offrono con costanza sono ritenuti essenziali. Gli esperti della Facoltà di Medicina Veterinaria riescono ad arricchire di giusti contenuti le attività cui partecipano tra le quali va ricordata la preziosa collaborazione del Comitato Regionale Zooprofilassi (Emergenze).

○ **IL P.P.R.I.C.**

Il "Libro delle Regole", che disciplina il Piano Pluriennale Regionale Integrato dei Controlli è stato predisposto ed approvato con Determinazione Dirigenziale n. DG/21/51 del 31 marzo 2015, in conformità ai principi ed agli orientamenti contenuti negli articoli da 41 a 43 del Reg. CE 882/2004, nonché sulla base delle indicazioni fornite

con il P.N.I. e, da ultimo, in esecuzione della Delibera di Giunta Regionale n. 236 del 28.03.2015 ad oggetto: "Piano Pluriennale Regionale Integrato dei Controlli (PPRIC) 2015-2018 sulla verifica della conformità alla normativa di alimenti, mangimi, benessere e sanità degli animali e sanità dei vegetali ai sensi del Reg. CE n.882/2004" con la quale, nel recepire il PNI, ne è stata demandata l'attuazione a livello regionale al Dirigente del Servizio Veterinario del Dipartimento per la Salute e il Welfare.

Il Reg. CE n. 882/2004 ha sostanzialmente esteso i criteri dell'auto controllo alle attività di controllo ufficiale in ambito di sicurezza alimentare, benessere e sanità animale e sanità dei vegetali, prevedendo un Piano nazionale unico ed integrato che descriva le attività ed i soggetti coinvolti, il modo in cui viene assicurata la conformità dei soggetti e delle attività agli standard richiesti, i meccanismi di revisione e di aggiornamento dei controlli e della propria organizzazione.

Il PPRIC ha voluto quindi trasfondere, sul piano regionale, i medesimi principi del P.N.I. al fine di contribuire a fare la maggiore chiarezza possibile sui soggetti coinvolti e sulle attività da svolgere, in relazione alla struttura organizzativa della ns. regione.

Il Piano Pluriennale Regionale Integrato dei Controlli si propone di integrare ed ottimizzare tutte le attività di controllo sulla sicurezza alimentare, benessere e sanità animale e sanità dei vegetali in ambito regionale attraverso una ricognizione completa ed esaustiva di tutte le attività pertinenti

Obiettivo generale del Piano è stato quello di ottenere lo strumento necessario per procedere a: razionalizzazione ed armonizzazione di controlli ufficiali disposti sul territorio regionale nell'ambito del settore alimentare e dei settori ad esso connessi, revisione della normativa regionale al fine della migliore attuazione della legislazione comunitaria e nazionale e degli obiettivi del Regolamento 178/2002, rivisitazione dell'organizzazione delle Autorità competenti regionali ai fini dell'attuazione del Regolamento 882/2004, adeguamento dei sistemi informativi alle esigenze di valutazione del rischio, miglioramento e proceduralizzazione dei sistemi di valutazione del rischio.

Per il 2016 i controlli previsti dal Piano sono stati articolati attraverso il Programma Annuale dei Controlli in Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare anno 2016, approvato con Determinazione dirigenziale n. DPF011/90 del 30/12/2015.

Il P.P.R.I.C. ha compiutamente trattato tutti i seguenti strumenti della medicina veterinaria regionale:

SICUREZZA E NUTRIZIONE

Alimenti

-Acque potabili e minerali

Autorizzazione all'utilizzazione e commercio

Vigilanza sull'utilizzazione e commercio

-Importazione e scambi

Scambi intracomunitari – Controlli veterinari su prodotti di origine animale

- Autorizzazione attività di micologo

APPLICAZIONE DEI REGOLAMENTI DEL "PACCHETTO IGIENE" (REG. CE 852/2004; REG. 853/2004 ; REG. 854/ 2004, REG. 882/2004)

RICONOSCIMENTO DEGLI STABILIMENTI AI SENSI DEL REG. CE 852/2004

- Autorizzazione esportazione alimenti

- Autorizzazione stabilimenti prodotti per alimentazione particolare, integratori e alimenti addizionati di vitamine e minerali

- Controllo Salmonelle e Listerie per esportazione USA

- Criteri microbiologici per vendita latte crudo

- Ispezione e audit autorità regionali e locali su stabilimenti riconosciuti e imprese registrate

Controlli presso imprese di produzione, confezionamento e deposito di additivi, aromi ed enzimi alimentari

- Materiali a contatto con Alimenti

- Molluschi bivalvi vivi (classificazione); monitoraggio zone di produzione e stabulazione

- Monitoraggio Acrilammide

- Monitoraggio agenti zoonotici negli alimenti

- Piano Nazionale OGM in Alimenti

- Piano Nazionale Residui

- Piano Vigilanza e controllo alimenti e Bevande

- Programma residui di antiparassitari in alimenti (incluso il piano coordinato comunitario)

- Radiazioni Ionizzanti – Trattamento di alimenti e loro ingredienti

- Piano regionale di controllo ufficiale degli additivi alimentari tal quali e nei prodotti alimentari

- Trichine – Prevenzione e Controllo

- Laboratori che effettuano analisi ai fini dell'autocontrollo per le industrie alimentari

Mangimi

- Mangimi – Piano Regionale Alimentazione Animale

- Mangimi – Registrazione e riconoscimento Operatori del Settore Mangimistico

SANITA' ANIMALE

Anagrafe

- Controlli identificazione e registrazione bovini

- Controlli identificazione e registrazione ovicaprini

Controlli anagrafe "altre specie"

- Identificazione degli Animali

- Registrazioni Aziende

Farmaco Veterinario

- Autorizzazione attività di Commercio all'ingrosso e vendita diretta di medicinali Veterinari

- Piano Regionale di Farmacosorveglianza

MALATTIE INFETTIVE

- Leucosi Bovina

- Malattia di Aujeszky

- Arterite Virale Equina

- Influenza Aviaria

- Blue tongue

- Encefalopatie Spongiformi Trasmissibili ovicaprini: controllo, sorveglianza ed eradicazione

- Encefalopatie Spongiformi Trasmissibili ovicaprini: Piano di Selezione Genetica

-Brucellosi Bovina

- BSE Controllo, sorveglianza ed eradicazione

- Malattie dei pesci

- Registrazione aziende esenti da Trichinella; piani di prevenzione e controllo

- Salmonellosi- Piani Nazionali di controllo negli avicoli

- Tubercolosi e Piani Nazionali di Controllo bovini e bufalini

- Zoonosi

- West Nile Disease

- Peste suina Africana

- Malattia Vescicolare Suina e Peste Suina Classica

RIPRODUZIONE ANIMALE E PRODUZIONE SEME ED EMBRIONI

- Autorizzazione dei centri raccolta e magazzinaggio sperma, dei gruppi di raccolta e produzione embrioni destinati agli Scambi Comunitari

- Autorizzazione di stazioni di monta naturale pubblica, stazioni di inseminazione artificiale equina, centri di produzione dello sperma, recapiti, gruppi di raccolta embrioni, gruppi di produzione embrioni. Commercio Nazionale

- Ispezione dei centri raccolta e magazzinaggio sperma, dei gruppi di raccolta e produzione embrioni destinati agli scambi comunitari

pubblica, dei centri di produzione di materiale seminale, dei gruppi di raccolta embrioni, dei gruppi di produzione embrioni e dei recapiti e accertamenti sanitari dei riproduttori maschi e degli allevamenti suinicoli con fecondazione artificiale

BENESSERE ANIMALE

- Controlli in allevamento

- Controlli al Trasporto

Procedure applicative del Reg. (CE) 1/2005, in ordine alla protezione degli animali durante il trasporto

"Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche"

- Controlli alla Macellazione

SISTEMA DI ALLERTA PER ALIMENTI E MANGIMI

- Procedure regionali di allerta relative ad alimenti e mangimi

Descrizione del prodotto oggetto di allerta

SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE

-Riconoscimento e Registrazione stabilimenti

- Supervisione Regionale impianti produttori di MSR e sottprodotti di O.A

ZOONOSI

-Modalità di Notifica delle Zoonosi ai sensi del DM 15 dicembre 1990

PIANI DI INTERVENTO

-*Piano di emergenza per la sicurezza degli alimenti e mangimi*

-Piano per la emergenza per afta epizootica e le altre emergenze epidemiche (C.R.Z.)

COOPERAZIONE ED ASSISTENZA RECIPROCA

AUDIT IN SICUREZZA ALIMENTARE E SANITA' PUBBLICA VETERINARIA; AUDIT A "CASCATA" TRA LE AUTORITA' COMPETENTI

-Linee guida per l'audit nel controllo degli operatori del settore alimentare (estratto dalla DGR 276/2010)

CRITERI OPERATIVI E PROCEDURE

- Rispetto dei criteri operativi

- Procedure documentate e istruzioni operative

GESTIONE ATTIVITA' GENERALI E FORMATIVE

-Albo Regionale dei Medici Veterinari riconosciuti

-Albo Regionale delle Associazioni protezionistiche

-Guardie zoofile

-Indennizzo per danni causati da cani randagi o inselvatichiti

-Convenzione tra la regione Abruzzo e l'Universita' degli Studi di Teramo, facolta' di medicina veterinaria, per la istituzione di un servizio di emergenza clinica all'interno dell'ospedale didattico veterinario dedicato agli animali privi di proprietario. Progetto sperimentale

-Disciplina delle modalita' di rifinanziamento dei controlli SANITARI UFFICIALI

- Registrazioni dei controlli ufficiali

RIESAME ED ADATTAMENTO DEL PIANO REGIONALE INTEGRATO

APPENDICE: SEZIONE REGIONALE

-Piano regionale di controllo radioattività' da matrici alimentari

-Controllo sulla Salubrità delle carni ittiche

-Decisione CE 652/2013 – Piano di Monitoraggio armonizzato della resistenza antimicrobica dei batteri zoonotici e commensali

-Programma regionale di prevenzione e controllo del randagismo e della leishmaniosi

-Procedure Per Lo Smaltimento Degli Animali Morti E Regolamento Di Attuazione Per La Realizzazione Di Cimiteri Per Animali D'affezione

-Piano Nazionale Aethina tumida

-Linee guida per interventi a seguito di segnalazioni di mortalità di api o spopolamento di alveari

-Linee guida per il controllo dell'infestazione da Varroa destructor

-Piano di Controllo della Regione Abruzzo e Assegnazione della Qualifica Sanitaria agli allevamenti nei confronti della Paratubercolosi Bovina

-Linee Guida Per La Gestione Degli Animali Terrestri Ed Acquatici In Difficoltà E Smaltimento Delle Carcasse Di Animali Selvatici

-Linee-guida per la definizione dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi richiesti per l'erogazione delle prestazioni veterinarie da parte di strutture pubbliche e private

o AUDIT

Il sistema di audit è stato introdotto nella Regione Abruzzo con la DGR n. 276 del 12 aprile 2010.

Il "Libro delle Regole" - Piano Pluriennale Regionale Integrato dei Controlli della Sanità Pubblica Veterinaria e della Sicurezza Alimentare della Regione Abruzzo 2015-2018, stabilisce poi le procedure di attività di audit (interni, esterni, obiettivi e piani minimi di verifiche) di cui qui di seguito si riporta una presentazione.

L'audit, che unitamente alle altre tecniche di verifiche (ispezione, monitoraggio, sopralluoghi ecc.) viene usato come strumento di verifica nel sistema della prevenzione in Sicurezza Alimentare e Sanità Pubblica Veterinaria ha i seguenti campi di verifica:

- Audit di prodotto;
- Audit di settore;
- Audit di sistema

Piani minimi di verifiche (audit) nella Regione Abruzzo

Ai sensi del PPRIC 2015-2018, ogni Servizio delle ASL regionali deve sottoporre ogni anno, nel corso del triennio in esame, al controllo delle strutture di propria competenza, n. 5 audit verso gli OSA (n. 10 audit il SVIAOA) oltre a n. 2 audit interni (uno di settore e uno di sistema).

Di tale attività deve essere dato conto alla Regione annualmente e risulta che, complessivamente, siano stati eseguiti dai SVIAOA n. 90 audit verso le Imprese Alimentari riconosciute, mentre dai SVIAPZ n. 20 audit (presso imprese mangimistiche, allevamenti, canili). Relativamente ai Servizi IAN sono stati svolti n. 14 audit presso OSA. La Regione Abruzzo, Servizio Sanità Veterinaria, Igiene e Sicurezza degli Alimenti provvede a svolgere, nel corso del triennio, il piano di audit regionale come comunicato alle strutture interessate.

Per ogni approfondimento sulle specifiche branche dei controlli sulle strutture oggetto di verifica, si rimanda ai singoli piani di settore disposti dalla programmazione nazionale, regionale e comunitaria.

Circa le verifiche regionali svolte nel 2016, sono stati espletati:

- n. 6 audit per la verifica dell'accreditamento degli organismi di formazione dei prodotti fitosanitari
- n. 1 audit di settore (MVS) presso la ASL di Lanciano Vasto Chieti- SVSA
- n. 1 audit di settore (carne e latte) presso la ASL di Lanciano Vasto Chieti-SVIAOA
- n. 1 audit di settore (rifugi comunali per cani e gatti) presso la ASL di Lanciano Vasto Chieti- SVIAPZ
- n. 1 audit di settore (ristorazione collettiva) presso la ASL di Avezzano Sulmona L'Aquila –SIAN
- n. 1 audit di settore (canili sanitari ASL) presso la ASL di Avezzano Sulmona L'Aquila-SVSA
- n. 1 audit di settore (pesca e molluschi) presso la ASL di Pescara-SVIAOA
- n. 1 audit di settore (pesca e molluschi) presso la ASL di Teramo-SVIAOA
- n. 1 audit di settore (Acque) presso l'ARTA ABRUZZO - Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente

PARTE 2 – SANITA' ANIMALE

○ GLI ALLEVAMENTI

Gli Allevamenti censiti nella Regione Abruzzo nell'anno 2016 sono riassunti nelle seguenti tabelle, distinti per specie animale e per Azienda Sanitaria locale:

EQUIDI

	AV-SU-AQ	LA –VA - CH	PESCARA	TERAMO	TOTALE
CAVALLI	2943	915	840	1129	5827
ASINI	76	116	58	60	310
MULI	27	9	2	20	58
TOTALE	3046	1040	900	1209	6195

OVI - CAPRINI

	AV-SU-AQ	LA –VA - CH	PESCARA	TERAMO	TOTALE
OVINI	1766	948	1537	1326	5577
CAPRINI	84	452	290	327	1153
TOTALE	1526	1400	1827	1653	6730

BOVIDI

	AV-SU-AQ	LA –VA - CH	PESCARA	TERAMO	TOTALE
BOVINI	1519	704	786	1388	4397
BUFALI	7	1	1	2	11
TOTALE	1526	705	824	1390	4408

SUIDI

	AV-SU-AQ	LA –VA - CH	PESCARA	TERAMO	TOTALE
SUINI	3445	4938	1889	5207	15479
CINGHIALI	13	9	4	8	34
TOTALE	3458	4947	1893	5215	15513

(*) i dati sono aggiornati a giugno 2016

Gli allevamenti suini sono ulteriormente distinti per tipo di allevamento:

	AV-SU-AQ	LA-VA-CH	PESCARA	TERAMO	TOTALE
Da riproduzione	79	65	116	122	382
Autoconsumo	3297	4770	1674	4874	14615

Da ingrasso	90	108	100	218	516
Totale	3471	4948	1895	5222	15513

Sono inoltre censiti i seguenti allevamenti:

	AV-SU-AQ	LA-VA-CH	PESCARA	TERAMO	TOTALE
Api (apiari)	571	731	242	464	2008
Broiler	1	13	5	17	36
Avicoli misti	4	2	13	3	22
Tacchini	0	4	0	6	10
Totale	576	750	260	490	2076

Stalle di sosta

	AV-SU-AQ		LA-VA-CH		PESCARA		TERAMO		TOTALE	
	Vita	v/Mac	Vita	v/Mac	Vita	v/Mac	Vita	v/Mac	Vita	v/mac
Aziende Equine	2	1	0	0	0	0	2	0	4	0
Aziende Ovi-caprine	0	0	0	1	1	1	0	0	1	2
Aziende Bovine-bufaline	1	0	1	0	2	0	0	0	4	0
Aziende Suine	0	0	1	0	2	0	1	0	4	0
Totale	3	1	2	1	5	1	3	0	13	2

○ I CAPI ANIMALI

I capi animali censiti nella Regione Abruzzo nell'anno 2016 sono così distinti, per specie animale e per Azienda Sanitaria locale:

	AV-SU-AQ	LA-VA-CH	PESCARA	TERAMO	TOTALE
Equidi	11634	1933	1595	2526	17688
asini	662	369	190	247	1468
muli	820	22	31	258	1131
cavalli	10150	1542	1371	2021	15084
bardotto	2	0	3	0	5
Ovi-caprini	114003	21665	32225	49779	217672
ovini	104230	17448	29340	47551	200234
caprini	9773	4217	2885	2228	19846
Bovini e bufalini	25830	8188	11163	21490	66671
bovini	25807	8186	11162	21474	66629
bufali	23	2	1	16	42
Suidi	10794	28127	8235	37677	84833
suini	10732	28120	8235	37674	84761
Cinghiali *	62	7	0	3	72

* trattasi del n. di cinghiali di allevamenti

○ I PIU' IMPORTANTI PIANI DI CONTROLLO DELLE MALATTIE INFETTIVE

Brucellosi bovina

La brucellosi bovina è una malattia infettiva presente in tutto il mondo; trattasi di una zoonosi e si trasmette all'uomo soprattutto attraverso il contagio diretto, ma anche con l'ingestione di alimenti infetti o contaminati. I controlli nella regione Abruzzo sono stati estesi progressivamente a quasi tutti gli allevamenti, coprendo nel 2016 una percentuale del 94%. Per tale periodo di riferimento occorre sottolineare che il numero degli allevamenti risultati positivi alla brucellosi risulta essere n. 3 allevamenti su 2244 controllati ossia lo 0,27% di prevalenza.

Leucosi bovina enzootica

La LEB è presente principalmente in Europa ed in America con percentuali di allevamenti infetti molto variabili. L'attività di eradicazione della LEB nella regione Abruzzo, viene condotta secondo le indicazioni nazionali (DM 398/96) e sulla base della programmazione regionale (P.P.R.I.C.). Il controllo 2016 è così risultato: 2241 controlli su 2382 aziende controllabili.

Tubercolosi bovina

La TBC è una malattia infettiva degli animali e dell'uomo, che solitamente si manifesta con un decorso cronico che, oltre a ridurre le produzioni animali, presenta dei rischi per la salute umana. L'Agente eziologico è un batterio (*mycobacterium bovis*) che si trasmette principalmente per via aerogena e più raramente per via alimentare. La TBC bovina è una malattia con gravi effetti socio-economici e di salute pubblica, con un impatto significativo nei confronti del commercio internazionale di animali e prodotti animali. Nella regione Abruzzo il controllo 2016 ha interessato 2963 aziende su 3047 aziende interessate dal programma (97,24%). Gli allevamenti risultati positivi sono risultati pari a 0.

Brucellosi ovi-caprina

La lotta a questa malattia nella popolazione ovi-caprina, ha subito una forte accelerazione in questi ultimi anni. L'impegno, da parte dei S.V. è stato rilevante. si consideri il numero degli allevamenti infetti che è risultato pari a 0 e l'intero numero degli allevamenti controllati. Infatti per il 2016 sono state controllate 4028 aziende su un totale di 4199 aziende interessate dal programma (96%)

Malattia Vescicolare dei Suini

La Regione Abruzzo è accreditata per la malattia vescicolare dei suini con Decisione della Commissione Europea n. 2009/620/CE del 20 agosto 2009. La programmazione regionale (Deliberazione di G.R. n. 661 del 16 novembre 2009), ha permesso di ottimizzare al meglio la gestione e quindi il controllo sanitario di questa malattia. Le categorie più a rischio (stalle di sosta e allevamenti a ciclo aperto) sono controllate e verificate in base alla velocità di turn over degli animali e al loro destino. Le stalle di sosta hanno subito una notevole riduzione passando da 29 aziende nel 2004 a 24 nel 2008 e alle attuali 4 nel 2016. Le strutture operano secondo norme specifiche e controlli appropriati, affinché gli animali non rappresentino un rischio per la salute.

Il piano ha stabilito controlli in tutti gli allevamenti con riproduttori a ciclo aperto e da ingrasso ogni 6 mesi, sopralluoghi su tutte le stalle di sosta con verifiche cartolari, strutturali e sanitarie sia sugli animali introdotti, sia su quelli in uscita nonché controlli virologici e sierologica bimestrali.

Le prescrizioni in materia di biosicurezza e di registrazione, con l'obbligo di un rigido controllo, hanno determinato la modificazione di alcuni comportamenti degli operatori (commercianti), inducendoli a disporre l'acquisto di animali da allevamenti che, nel tempo, hanno offerto le necessarie garanzie sanitarie.

Nella nostra Regione si distinguono almeno quattro diversi tipi di operatori del settore suinicolò: Professionali, Non professionali (amatoriali), familiari e stalle di sosta.

I primi dispongono come già detto di un canale ben definito e comunque espressamente indirizzato che difficilmente lascia spazio a commistioni di qualche tipo o contatti con gli altri allevamenti. Questi allevamenti, peraltro in numero non elevato (alcune decine), hanno invece un numero elevato di capi e con elevato grado di specializzazione e di alta genealogia.

In questi allevamenti è alta l'attenzione alle misure di biosicurezza e alla salute degli animali che vengono di volta in volta introdotti. Analoga attenzione è riservata alle certificazioni sanitarie ed alle certificazioni genealogiche e, infatti, questi allevamenti non sono stati coinvolti.

L'allevamento amatoriale è invece in assoluto quello ad alto rischio poiché in esso si combina un dilettantismo allevoriale, con atteggiamenti di superficialità e spregiudicatezza negli acquisti e, spesso, l'allevamento diventa facile preda di commercianti senza scrupoli e di occasionali stalle di sosta.

La tipologia degli allevamenti familiari, per sua stessa natura, non ha in assoluto nessuna possibilità di diffondere la malattia poiché l'esclusivo destino dei capi allevati per tale uso è quello della macellazione sul posto.

Infine le stalle di sosta rappresentano l'anello più debole, o meglio rappresentavano in quanto ne sono rimaste solo 4, e di maggior rischio in assoluto per la diffusione della malattia. Infatti in tali allevamenti il turn over è al massimo e la continua movimentazione degli animali reca in sé la possibilità più estesa di diffusione del virus. Tuttavia i servizi veterinari delle AASSLL consapevoli del rischio sanitario che tali strutture rappresentano, dal 2009 ad oggi, attraverso l'intensificazione di controlli sanitari, hanno contribuito alla riduzione di tali strutture che da 23 sono passate alle attuali 4 aziende censite ed in queste ultime, ovviamente, i controlli sono pressochè capillari. Con il piano stabilito per l'anno 2016, come per il 2015 - in assonanza del Piano Nazionale - è stato effettuato il controllo su tutti gli allevamenti con riproduttori e su tutte le stalle di sosta, per gli allevamenti da ingrasso, come previsto dal piano nazionale sono state controllati 92 allevamenti. (Nota ministeriale n. 4203 del 19.02.2016) In sintesi, possiamo affermare che le stalle di sosta e i "siti 2" comparati, per la frequenza delle movimentazioni, alle stalle di sosta, sono stati sottoposti a severi controlli - di carattere amministrativo e strutturale - sia da parte delle AAA.SS.LL. che da parte del Servizio Veterinario Regionale.

Come dimostrano i dati relativi al 2016, gli esiti dei controlli sono negativi; la situazione è favorevole:

n. allevamenti totali	n.allevamenti controllabili	n.allevamenti controllati	n. allevamenti positivi	n.di nuovi allevamenti positivi	n. di allevamenti in cui e' stato effettuato l'abbattimento totale
15479	486	486	0	0	0

PIANO NAZIONALE MALATTIA DI AUJESZKY (Decreto 1 Aprile 1997)

N. az. in cui la malattia di Aujeszky è stata individuata per mezzo di indagini cliniche, ecc.	N.az. suinicole	N. az. suinicole oggetto di un programma per la malattia di Aujeszky	N. az. non contaminate dalla malattia di Aujeszky (convaccinazione)	N. az. suinicole indenni dalla malattia di Aujeszky (senza vaccinazione)
0	14878	357	272	0

PESTE SUINA CLASSICA (D.Lgs. 20 febbraio 2004 n° 55)

ALLEV. PRESENTI	ALLEVAMENTI controllabili	ALLEVAMENTI controllati	ALLEVAMENTI positivi
15479	486	237	0

TSE

Le TSE sono patologie di tipo neurodegenerativo e si caratterizzano per un lungo periodo di incubazione e particolari caratteristiche neuropatologiche all'esame necroscopico, come ad esempio la distruzione vacuolare del tessuto normale, la perdita neuronale e la proliferazione delle cellule gliali, senza alcuna evidenza di infiammazione. Il primo ricercatore a proporre la teoria che l'agente delle TSE fosse una proteina fu Griffith nel 1967 seguito da Prusiner ed altri collaboratori, i quali arrivarono ad identificare l'agente, inizialmente denominato "proteinaceous infectious particle" (prione).

Nel 1995 in Inghilterra fu individuata una "variante" della malattia di "Creutzfeldt-Jacob" (vCJD) caratterizzata dalla comparsa di un nuovo quadro sintomatologico in individui molto più giovani, rispetto alla forma "classica" conosciuta in precedenza. Studi sperimentali ed epidemiologici effettuati su tale malattia hanno portato alla luce l'esistenza di un legame tra la BSE e la "nuova variante della malattia di Creutzfeldt-Jakob" che ha quindi portato questo gruppo di malattie all'attenzione dell'opinione pubblica a livello mondiale.

Tutte le TSE quindi sono caratterizzate da un lungo periodo di incubazione, da un decorso clinico lento ma fatale e da lesioni presenti nei tessuti del sistema nervoso centrale. Inoltre in tutti gli animali colpiti è stata riscontrata la presenza di prioni, una proteina modificata che si accumula all'interno delle cellule nervose fino a provocarne la morte e svolge dunque un ruolo chiave nello sviluppo delle lesioni degenerative.

A tutt'oggi, fra gli animali, sono state riconosciute: la Scrapie della pecora, della capra e del muflone, la BSE (encefalopatia spongiforme bovina) dei bovini, l'encefalopatia trasmissibile del visone (Tme), la malattia del dimagrimento cronico del cervo (Cwd), l'encefalopatia spongiforme del gatto e dei felidi (Fse). La Scrapie e l'Encefalopatia spongiforme bovina (Bse) sono le più note e diffuse. La prima perché è diffusa fra le greggi europee, mentre la Bse deve la sua fama non solo all'epidemia scatenatasi dal Regno Unito a partire dalla metà degli anni '80, ma soprattutto per la dimostrazione che carne di animali malati può veicolare lo malattia all'uomo e portare alla comparsa della nuova variante del morbo di Creutzfeld-Jakob.

In Abruzzo l'ultimo caso di positività al test rapido di BSE, risale ad oltre 12 anni fa in una bovina frisona regolarmente macellata; mentre per la Scrapie risultano 0 focolai nel 2016.

Con nota n. DGSAF/11885 del 12.06.2013 il Ministero della Salute, su parere dell'EFSA, comunica che dal 1° luglio 2013 in applicazione alla Decisione n. 2013/76/UE, i test sui bovini regolarmente macellati si ritengono sospesi. In relazione a quanto sopra riportato, si sottolinea che assume sempre maggiore importanza, ai fini del controllo della malattia, la sorveglianza sui bovini appartenenti alle categorie a rischio (morti, macellati d'urgenza e differiti) > 48 mesi e la sorveglianza passiva sui casi sospetti.

Nel 2016 il quadro generale nella nostra regione si presenta generalmente favorevole, sia per quanto attiene il controllo sui mangimi, sia per la vigilanza sugli allevamenti.

Blue Tongue

La regione Abruzzo nel quadro delle attività di vigilanza e controllo per la Blue Tongue effettua attraverso i servizi veterinari delle Az. USL le misure connesse con il programma di sorveglianza sierologica ed entomologica.

Per la movimentazione degli animali sensibili, vengono seguite le disposizioni ministeriali e regionali impartite con nota n. DGSAF/24191 del 20.10.2016 Per quanto concerne la transumanza, si segue la procedura prevista dal DPGR n. 188 del 2000 relativamente allo spostamento di animali e le disposizioni regionali che ogni hanno vengono aggiornate in base alle novità legislative del momento.

Nel 2016, per quanto riguarda la registrazione dei focolai, sono 22 i focolai da sierotipo BTV4 e 2 i focolai da BTV1 registrati in Regione Abruzzo. Il Piano di sorveglianza svolto nel territorio regionale, ha evidenziato come i sierotipi circolanti sulle popolazioni animali sensibili, siano il n. 1, ed il n. 4.

Influenza aviaria

In riferimento al Piano nazionale per l'influenza aviaria per il 2016, la Regione Abruzzo, non figurando più tra le Regioni a rischio medio non dovrà effettuare il monitoraggio. Tuttavia in tutti gli allevamenti continua ad essere attuato il piano sulla biosicurezza. Il monitoraggio previsto per la Regione Abruzzo è rivolto ai Centri di svezzamento.

La Regione Abruzzo ha censito nell'anno 2016, nell'ambito della tipologia dei controlli indicati dal Piano nazionale complessivamente 14 allevamenti, di questi ne sono stati monitorati 14 (100%).

<u>Specie / Indirizzo Produttivo campionabili secondo Piano Nazionale 2015</u>	<u>Numero Totale Allevamenti sottoposti a campionamento</u>	<u>Numero Totale Allevamenti</u>	<u>Numero Totale Allevamenti</u>	<u>Numero di campioni per allevamento</u>	<u>Numero totale di animali campionati</u>	<u>Numero di Prove di laboratorio*</u>	
						<u>TEST HI per H5</u>	<u>TEST HI per H7</u>
<u>Svezzatori (campionati secondo Decreto Ministeriale 25 giugno 2010)</u>	<u>10</u>	<u>10</u>	<u>0</u>	<u>462</u>	<u>462</u>	<u>462</u>	<u>462</u>

Salmonellosi

Le attività pianificate investono quattro distinti settori, cioè le galline ovaiole, i riproduttori gallus gallus, i tacchini, i polli da carne.

Per quanto concerne il controllo sui riproduttori Gallus Gallus la regione Abruzzo ha istituito, su indicazioni dettate dal Piano nazionale di controllo di Salmonella Enteritidis e Typhimurium nei gruppi da riproduzione di pollame, il programma di sorveglianza e controllo delle Salmonellosi nelle specie avicole.

Nel corso del 2016 sono stati controllati i gruppi di animali delle diverse categorie avicole come da tabella successiva.

Categoria avicola	Gruppi controllati
Tacchini	2
Polli da carne	124
Galline ovaiole	9
Polli riproduttori	103

Il programma stabilito dall'art. 5 del Regolamento CE 2160/2003 si propone di ridurre nel territorio nazionale la prevalenza dei sierotipi di Salmonella Enteritidis e Typhimurium nelle galline ovaiole, in accordo a quanto stabilito dal Regolamento CE 517/2011, poiché la prevalenza di S. Enteritidis e Typhimurium stimata sulla base dei criteri previsti dalla Decisione 2004/665/CE, è risultata pari all' 8%, questo programma ha l'obiettivo di ridurre la prevalenza di infezione da S. Enteritidis e Typhimurium del 10% ogni anno, per 3 anni di applicazione in modo da portare la prevalenza sotto il 5%.

WEST NILE DISEASE

PREMESSA

Il Decreto Ministeriale del 3 giugno 2014 stabilisce le procedure operative di intervento e i flussi informativi nell'ambito del Piano di sorveglianza nazionale per la Encefalomielite di tipo West Nile (West Nile Disease).

L'attività di sorveglianza da effettuarsi per la Regione Abruzzo è estesa a tutto il territorio regionale e consta della:

1. Sorveglianza sierologica a campione negli equidi
2. Notifica obbligatoria immediata di tutti i casi sospetti di sintomatologia nervosa degli equidi
3. Sorveglianza su carcasse di uccelli selvatici

La sorveglianza negli equidi prevede un monitoraggio a campione sui sieri di equidi secondo la numerosità campionaria prevista dal Piano nazionale e così ripartita tra le ASL del nostro territorio:

Avezzano-Sulmona- L'Aquila	Lanciano-Vasto-Chieti	Pescara	Teramo
114	59	28	44

Nella tabella sottostante sono riportati i dati relativi ai controlli sugli equidi. Le attività di accertamento hanno riguardato, impiegando la matrice "siero", la ricerca di anticorpi (IgM) con metodica Elisa

Tab.1 controlli sugli equidi – Area di sorveglianza nelle Province della Regione Abruzzo-ANNO 2016
L'AQUILA

ANNO 2016	N° CAMPIONI ESEGUITI
	38
CHIETI	67
PESCARA	35
TERAMO	35
TOTALE	175

I controlli sugli uccelli selvatici, tutti con esito negativo, sono riepilogati nella sottostante tabella. Le attività di accertamento hanno riguardato la ricerca di agente eziologico Lineage con metodica PCR Real time.

Tab. 2 controlli sugli uccelli selvatici - ANNO 2016

SPECIE	DATA PRELIEVO	COMUNE	PROVINCIA
Gheppio	28/07/2016	Gioia dei marsi	AQ
Picchio rosso maggiore	20/07/2016	Pescasseroli	AQ
Falco pellegrino	26/08/2016	Celano	AQ
Tarabusino	01/09/2016	L'Aquila	AQ

PARTE 3 – IGIENE DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE

○ CONTROLLO UFFICIALE DEGLI ALIMENTI E BEVANDE NELLA REGIONE ABRUZZO

I consumatori hanno il diritto di aspettarsi che il cibo che consumano sia sicuro; il consumo di cibo non sicuro o deteriorato, può determinare casi di intossicazioni alimentari più o meno gravi; focolai di malattie legate all'alimentazione possono danneggiare inoltre il commercio, il turismo e pregiudicare la fiducia dei consumatori.

La globalizzazione del mercato è in continuo aumento portando benefici sociali ed economici, ma facilita la diffusione di malattie in tutto il mondo. Anche le abitudini alimentari hanno subito importanti cambiamenti e di conseguenza sono state sviluppate nuove tecniche di produzione, preparazione e distribuzione degli alimenti.

Un efficace controllo igienico, quindi, è di vitale importanza per evitare gravi conseguenze sanitarie ed economiche.

Al fine di tutelare la salute e gli interessi dei consumatori, nonché garantire pratiche commerciali leali, la Comunità Europea ha introdotto una serie di regolamenti comunitari che stabiliscono le regole per quanto riguarda la sicurezza alimentare.

Il Regolamento CE n. 178/2002 affida agli operatori del settore alimentare (OSA) la responsabilità della sicurezza dei prodotti alimentari, a partire dalla produzione primaria, fino alla loro trasformazione e vendita al consumatore finale. I controlli ufficiali circa il rispetto delle regole comunitarie in materia di igiene e sicurezza degli alimenti e bevande sono attuate dalle autorità competenti sulla base della disciplina contenuta nel Reg. CE 882/2004. Tali controlli iniziano già a livello della produzione primaria e possono riguardare ogni fase della preparazione, stoccaggio, trasporto, vendita e somministrazione, inclusi gli stabilimenti, i locali, le attrezzature con cui tali attività si compiono. La normativa vigente nel nostro paese prevede che i controlli sugli alimenti di origine animale vengano condotti dai servizi veterinari, mentre l'attività di controllo degli alimenti di origine non animale spetta ai servizi di igiene degli alimenti e della nutrizione.

Relativamente all'attività di monitoraggio delle autorità competenti, alcuni aspetti meritano di essere sottolineati:

- l'analisi del rischio deve costituire lo strumento di riferimento per individuare le priorità sanitarie di un paese; tale analisi e la valutazione dell'impatto di eventuali misure di controllo devono essere basate su dati scientifici;
- la sicurezza deve avere come base il controllo dei processi come peraltro previsto dalla normativa vigente (il "cd. Pacchetto igiene") lungo tutta la filiera produttiva;
- la strategia dei controlli va articolata su due livelli : la responsabilità del produttore mediante le procedure di autocontrollo e le verifiche da parte del servizio pubblico, che nel loro insieme devono garantire la sicurezza;
- la rintracciabilità dei prodotti lungo tutta la filiera produttiva e distributiva rappresenta un'ulteriore garanzia per i consumatori;
- la corretta comunicazione ai cittadini delle problematiche relative ai rischi connessi con il consumo degli alimenti e delle attività legislative e di controllo volte a garantire il consumatore;
- l'armonizzazione della normativa relativa all'igiene e alla sicurezza degli alimenti in tutti gli Stati Membri della UE, al fine di garantire che la libera circolazione delle merci avvenga nel rispetto della sicurezza.

L'insieme di questi interventi descrive il quadro completo dell'attività di controllo ufficiale e gli organi di controllo devono utilizzare, di volta in volta, lo strumento più idoneo in funzione dell'obiettivo atteso.

La programmazione regionale 2015-2018 ha previsto che i controlli ufficiali fossero eseguiti periodicamente, in base all' analisi del rischio delle attività interessate e con la frequenza appropriata, tenendo conto anche dell'analisi dei dati relativi all'attività di vigilanza degli anni precedenti, dei risultati pregressi dell'autocontrollo delle imprese e di qualsiasi altra informazione che possa indicare eventuali non conformità.

Le attività realizzate nel corso del 2016 rientrano in quelle del programma pluriennale dei controlli (PPRIC 2015-2018) diramato con il provvedimento DG21/51 del 31/03/2015.

Nel 2016 nella Regione Abruzzo l'attività di controllo ha interessato svariate tipologie di stabilimenti, come i depositi di carni, prodotti ittici, latte e derivati, strutture di vendita con annessa vendita di carni fresche e prodotti ittici freschi. Le attività ispettive hanno coinvolto anche stabilimenti di altro genere come esercizi di vendita al dettaglio, esercizi di ristorazione pubblica e collettiva, di prevalente competenza SIAN.

Nelle tabelle allegate (Mod. A SV e SIAN) si dettaglia l'attività di controllo ufficiale svolta nella Regione.

I dati forniti sono stati raggruppati nelle seguenti categorie:

- a) verifiche periodiche documentate: comprendono i controlli sui requisiti strutturali ed igienico-funzionali, nonché del piano di autocontrollo;
- b) campionamenti: sotto questa voce sono stati sommati i prelievi effettuati per verifiche igienico-ambientali e per analisi microbiologiche e chimiche;
- c) provvedimenti adottati: includono le sanzioni, le denunce, le richieste di ordinanza sindacale, le prescrizioni lavori, le sospensioni di autorizzazione sanitarie.

Il quadro riepilogativo evidenza che negli stabilimenti di produzione di alimenti di origine animale sono state effettuate 2.452 verifiche, nel corso delle quali sono stati prelevati 2.351 campioni per verifiche sull'ambiente di lavorazione e per controlli microbiologici e chimici.

Le irregolarità rilevate hanno comportato l'applicazione di 71 provvedimenti amministrativi e 3 notizie di reato per i SV e 39 provvedimenti amministrativi con 2 notizie di reato a cura dei SIAN;

L'azione di vigilanza nel settore del commercio ha prodotto 1.802 verifiche sui requisiti igienico strutturali dei dettaglianti; 341 sono state le ispezioni effettuate presso i grossisti.

Le responsabilità in materia di sicurezza alimentare, introdotte dalla nuova normativa comunitaria, sembrano lentamente essere comprese dagli operatori.

Rispetto all'anno precedente sono ulteriormente aumentati gli inserimenti dei sopralluoghi e verifiche ispettive sul Sistema Informativo Veterinario Regionale (S.I.V.R.A.). L'implementazione del sistema ha consentito un notevole miglioramento della verifica sui flussi dei dati, inclusa la possibilità di controllare in tempo reale l'effettuazione degli stessi e di espletare tutte le verifiche del caso da parte dello scrivente Servizio.

Per le attività dell' anno 2016 sono proseguiti le misure già programmate con il PPRIC 2015-2018 sulla base dei dati epidemiologici disponibili in Regione Abruzzo e sulla esperienza regionale e nazionale che tiene conto delle evidenze registrate nei rispettivi ambiti.

Per il 2017 saranno attuate le attività così come previste dal piano pluriennale 2015-2018 (Intesa Stato Regioni Rep. Atti n.177/CSR del 18.12.2014) con le necessarie modifiche sulla base dei risultati dei controlli dell'anno 2016 in conformità alla programmazione nazionale e comunitaria.

○ P.N.R. - PIANO NAZIONALE RESIDUI

Al fine di svelare i casi di somministrazione illecita di sostanze vietate e di somministrazione abusiva di sostanze autorizzate e di verificare la conformità dei residui di medicinali veterinari con i limiti massimi di residui (LMR) fissati negli allegati I e III del regolamento 2377/90/CEE e delle quantità massime di antiparassitari e di contaminanti ambientali fissate dalla normativa nazionale e comunitaria, viene programmato un piano di campionamento a livello del processo di allevamento degli animali e di prima trasformazione dei prodotti di origine animale.

Il Piano Nazionale Residui (PNR) si struttura tenendo conto delle prescrizioni del decreto legislativo 16 marzo 2006, n. 158 e della decisione della Commissione 98/179/CE del 23 febbraio 1998, per quanto riguarda le procedure per il prelievo ufficiale e la gestione dei campioni.

Esso definisce le specie, le categorie, i punti di campionamento, le sostanze da cercare, le modalità di ricerca, secondo il dettato della normativa in vigore e le indicazioni della Commissione europea, ed è elaborato annualmente dal Ministero della Salute con la collaborazione delle Regioni, dei Laboratori nazionali di riferimento per i residui (LNR), e degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IZZSS).

L'elaborazione del PNR tiene conto, tra l'altro dei risultati dell'anno precedente, al fine di operare opportune modifiche ed eventuali azioni mirate.

Le Regioni e le Province di Trento e Bolzano pianificano le attività da svolgere sul territorio di propria competenza in attuazione del PNR, in considerazione della realtà produttiva e zootechnica locale, coordinando l'attività delle Aziende Unità Sanitarie Locali (AUSL), responsabili del prelievo dei campioni.

Il PNR 2016 ha avuto inizio il primo gennaio 2016 ed è terminato il 31 dicembre 2016 e, per la Regione Abruzzo, è stato predisposto sulla base delle indicazioni date dal Ministero della Salute e approvato con la Determina n. DPF011/90 del 30.12.2015 "Approvazione del Programma Annuale dei Controlli in Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare. Anno 2016".

Sono stati eseguiti controlli sia in allevamento che sugli animali inviati presso il macello.

IN ALLEVAMENTO:

I controlli sono stati effettuati sull'acqua di abbeverata, mangimi, sangue ed urine degli animali, latte e miele. Sono stati effettuati: n. 37 prelievi su bovini (campionando sia il sangue che le urine degli animali, sia i mangimi presenti in azienda) per la ricerca di 9 sostanze non consentite; n. 11 prelievi su latte bovino e ovicaprino; n. 7 prelievi su volatili da cortile; n. 5 prelievi su uova di gallina, n. 14 controlli su impianti di acquacoltura (allevamenti di trote) e n. 19 prelievi su miele.

AL MACELLO:

Per quanto riguarda gli animali al macello, sono stati effettuati n. 51 prelievi sui bovini, su cinque tipi di matrici (fegato, muscoli, tessuto adiposo, tiroide ed urine) per la ricerca di n. 18 tra contaminanti e sostanze non consentite; n. 58 prelievi su suini, stesse matrici, per la ricerca di n. 23 sostanze non consentite; n. 66 prelievi su ovini e caprini, per la ricerca di n. 20 sostanze vietate; n. 239 prelievi su pollame per la ricerca di 24 sostanze non consentite.

Inoltre sono stati effettuati n. 6 prelievi su uova presso i centri di imballaggio uova e 1 su latte presso stabilimento di caseificazione.

		prelievi effettuati
Allevamento	Bovini	37
	Latte	11
	Pollame	7
	Uova	5
	Miele	19
	Trote	14
	TOTALE	93
Macello	Bovini	51
	Suini	58
	Ovini e caprini	66
	Conigli	3
	Pollame	303
	TOTALE	481
Centri imballaggio	Uova	6
Caseifici	Latte	1
TOTALE PRELIEVI PIANO NAZIONALE RESIDUI		581

La distribuzione dei campioni per Azienda Sanitaria Locale è stata effettuata sia in base allo storico degli anni precedenti e sia in base alle peculiarità territoriali e allevatoriali delle singole Aziende e dei singoli Servizi Veterinari.

Per quanto riguarda gli adempimenti dello scrivente Servizio, si comunica che il rispetto delle scadenze è stato assolto con:

- il è stata effettuata la validazione semestrale (scadenza 31 luglio 2016) riferita alle attività del I semestre;
- il è stata effettuata la validazione annuale (scadenza 28 febbraio 2016) riferita alle attività di tutto l'anno;

Questo Servizio ha verificato e monitorato, per il 2016, la corretta esecuzione del Piano nel territorio di competenza, in particolare per quanto concerne il rispetto delle procedure di campionamento e l'uniforme distribuzione dei controlli sulla base dei seguenti criteri:

- 1- comparazione tra i risultati ottenuti nelle differenti AUSL, in relazione al tipo di attività zootecnica;
- 2- analisi dei risultati ottenuti da campionamenti effettuati nei giorni lavorativi rispetto a quelli condotti nel fine settimana;
- 3- analisi della distribuzione dei prelievi dei campioni da parte delle AUSL nei vari mesi dell'anno;
- 4- confronto dei risultati del PNR con quelli ottenuti a seguito di altre attività di controllo;
- 5- segnalazioni di non idoneità dei campioni da parte degli IZZSS.

RISULTATI

Nel corso dell'anno 2016 l'attività di ricerche di residui (poco oltre il 100% dell'attività programmata) ha riscontrato la presenza di una solo non conformità (eccesso di piombo su miele) che ha portato al sequestro di 50 km di prodotto.

Nello specifico, risultano effettuati 581 campionamenti per ricerca diretta di residui da parte dei Servizi Veterinari di Igiene degli Alimenti di Origine Animale ed Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche.

Contestualmente, sono stati anche svolti prelievi istologici su organi bersaglio (gh. bulbo-uretrali, prostata, timo e tiroide), con successive verifiche su sospetto per cortisonici su n. 1 allevamenti.

CRITICITA' ED AZIONI CORRETTIVE:

Nell'esecuzione del Piano sul territorio regionale sono emerse alcune problematiche riguardanti la comunicazione tra Asl e laboratorio di riferimento che ha portato in qualche caso un'erronea trasmissione dei dati, criticità che è stata risolta con l'intervento del Servizio Sanità veterinaria e sicurezza alimentare del dipartimento salute e Welfare della regione Abruzzo. Inoltre, la presenza simultanea di altri sistemi informativi (SIVRA; STUD, NSIS) ha permesso un continuo monitoraggio dell'attività del piano durante l'anno.

○ **PIANO DI SORVEGLIANZA SANITARIA DEI MOLLUSCHI BIVALVI VIVI E GASTEROPODI MARINI**

Il 5 dicembre 2014 la Giunta Regionale d'Abruzzo ha approvato la Deliberazione n.807 recante "Approvazione Nuova Mappa delle Acque della Regione Abruzzo - Zone di produzione e raccolta di "Venus gallina". Piano di Sorveglianza Sanitaria dei Molluschi Bivalvi e dei gasteropodi marini della Regione Abruzzo ai sensi del Reg. (CE) n. 854 del 29 aprile 2004." La Regione con questa Delibera ha tra l'altro disciplinato il controllo sui molluschi raccolti nelle aree classificate ai fini della sicurezza alimentare. Le modalità di controllo, che oltretutto costituiscono un bioindicatore della qualità delle acque prospicienti la Regione Abruzzo, sono indicate nell'allegato C della stessa Delibera, che diseguito si riassume.

AREA DI PRODUZIONE E RACCOLTA DI MOLLUSCHI BIVALVI

Piano di Sorveglianza molluschi su produzioni primarie:

Allevamenti di molluschi (mitili)

La zona marina già classificata (oltre le ~ 0,3 miglia nautiche dalla costa) adibita all'allevamento di mitili (*Mytilus spp.*) sulla costa da Martinsicuro a San Salvo.

In Abruzzo sono presenti 6 allevamenti, tutti posti oltre le 2 miglia nautiche (vd paragrafo precedente).

PREMESSA

Il piano di monitoraggio relativo all'area in oggetto si fonda sulla base di quanto emerso dalle attività precedenti. L'obiettivo primario è quindi quello di confermare o riclassificare la stazione già monitorata. Le attività di campionamento sono svolte dai Servizi veterinari delle AA.SS.LL. della Regione Abruzzo.

OBIETTIVI

Monitoraggio (mediante prelevamento di molluschi e acqua) delle concessioni demaniali assegnate, ognuna delle quali viene considerata stazione di monitoraggio, al fine di effettuare un controllo sanitario e una sorveglianza dell'area di produzione, con le frequenze indicate all'Allegato II, CAPO II, lettera B del Regolamento CE 854/2004.

In queste stazioni, all'atto del sopralluogo per il prelievo ufficiale, si provvederà alla verifica delle movimentazioni di seme o, per le zone di stabulazione, la regolare tenuta dei registri comprovanti la provenienza del M.B.V. (Molluschi Bivalvi Vivi), i periodi di stabulazione impiegati e la successiva destinazione dello stabulato.

FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO

Per le aree di produzione di molluschi nella Regione Abruzzo risultano previsti (salvo emergenze), un campionamento mensile **sia di molluschi bivalvi vivi che di acqua** e ogni 15 giorni per la determinazione delle concentrazioni di **biotossine algali e del fitoplancton**.

Se all'atto del campionamento in azienda di molluschicoltura si dovesse riferire che in allevamento è presente solo prodotto giovanile (novellame), gli operatori procederanno a verbalizzare quanto asserito. Quando il sistema di controllo periodico rileva una variazione di fitoplancton che può far sospettare uno sviluppo incontrollato di dinoflagellati (alghe), responsabili della produzione di biotossine che possono essere filtrate e trattenute nella polpa dei molluschi, si potrà prevedere di procedere ad intensificare il prelievo di molluschi e acqua. La stessa procedura sarà adottata in caso di eventi meteorologici straordinari (piogge intense, alluvioni ecc.) che possano far sospettare aumenti improvvisi dei parametri da considerare. Nel caso si dovessero riscontrare positività, l'allevamento o gli allevamenti sottoposti a divieto di raccolta temporanea andranno campionati nuovamente dopo almeno 15 giorni dalla data di riscontro della positività. Saranno prelevati campioni **bimestrali di molluschi e acqua** per la verifica dei **parametri Batteriologici** (*E. coli*, *Salmonella*) e **semestrali di molluschi bivalvi vivi** per quelli **Chimici** (come da Reg. CE 1881/06).

SONO PREVISTI I CAMPIONAMENTI DI SEGUITO SPECIFICATI:

- N. 1 campionamento quindicinale per ogni stazione di molluschi (mitili) per determinazioni Biotossicologiche (PSP – DSP –ASP) esaminati c/o l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise;
- N. 1 campionamento mensile per ogni stazione mediante prelievi di acqua per il controllo qual/quantitativo del fitoplancton (*Dinophysis* – *Alexandrium* - *Gonyaulx*, *Lingulodinium*, ecc.) esaminati c/o l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise. **Nel verbale di prelevamento andrà indicato il n. di litri pompato nel filtro da fitoplancton;**
- N. 1 campionamento ogni sei mesi per stazione di molluschi per determinazioni chimiche (come da Reg. CE 1881/06) da analizzare c/o l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise;
- N. 1 campionamento ogni due mesi di campioni di molluschi per determinazioni batteriologiche (*E. Coli*, *Salmonelle*) esaminati c/o l'I.Z.S. Abruzzo e Molise, **più due campioni per stazione/anno** aggiuntivi per Vibroni.
- N. due campionamenti per stazione/anno di mitili per determinazioni virologiche esaminati presso l'I.Z.S. Abruzzo e Molise;
- N. due campionamenti per stazione/anno di mitili per ricerche parassitologiche.

Aree di produzione e raccolta delle vongole (*Venus gallina*)

Comprende la zona marina classificata adibita alla raccolta di *Venus gallina* ed altri molluschi da banchi naturali.

PREMESSA

Il piano di monitoraggio relativo all'area in oggetto si fonda sulla base di quanto emerso dalle attività precedenti. L'obiettivo primario è quindi quello di confermare o riclassificare le stazioni monitorate. Contestualmente può essere effettuato il monitoraggio per l'aggiornamento della permanenza dei requisiti per la produzione di *Venus gallina*.

Visti i risultati del monitoraggio che ha poi portato alla nuova "mappa" delle acque adibite alla raccolta di vongole, il numero di transetti in cui effettuare i campionamenti diminuiscono da trenta a 16.

OBIETTIVI

Monitoraggio (mediante prelevamento di molluschi e acqua) della fascia costiera di libera raccolta in cui sono presenti banchi naturali di *Venus gallina*, al fine di effettuare un controllo sanitario e una sorveglianza dell'area di sviluppo naturale, così come previsto all'Allegato II, CAPO II, lettera B del Regolamento CE 854/2004.

FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO

1) Per quanto riguarda i molluschi bivalvi (vongole):

a) i campionamenti di acqua per la ricerca del fitoplancton, saranno prelevati con **cadenza mensile**.

Sono individuati 3 punti di prelievo posti a 0,3 m.n e cioè:

a- 500 metri a sud foce del torrente Vomano

b- 500 metri a sud foce del fiume Pescara

c- 500 metri a sud foce del Sangro

b) nel caso in cui la ricerca del fitoplancton di cui al precedente punto a) evidensi la presenza di microalghe si procederà ad effettuare campionamenti di molluschi (*Venus gallina*) per la ricerca di biotossine algali.

c) i campionamenti di acqua e di bivalvi per le ricerche microbiologiche saranno a cadenza **bimestrale**.

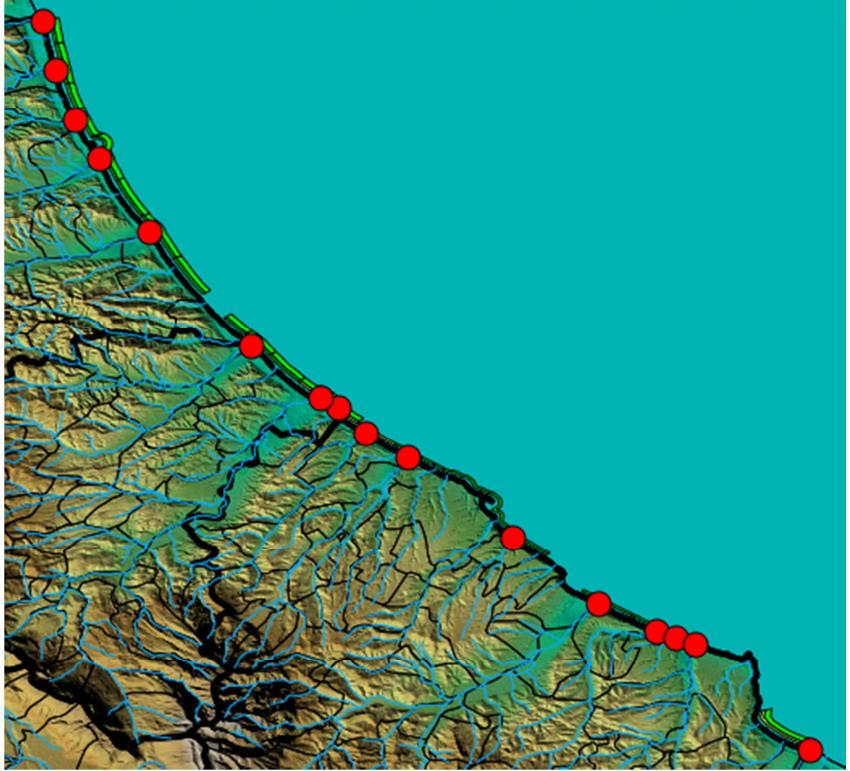
d) i campionamenti di bivalvi per le ricerche chimiche saranno a cadenza **semestrale** (ai sensi del Reg. CE 1881/06).

STAZIONI DI MONITORAGGIO

Potranno essere intensificati i controlli solo nel caso si assista ad eccezionali fioriture algali che impongano una verifica della loro idoneità al consumo umano.

In relazione a quanto sopra esposto, si sono individuate n. 16 stazioni di campionamento (a circa m 500 a sud, con l'esclusione del fiume Trigno- 2000 m a nord) correlate alla presenza di foci dei fiumi di maggior portata e ai punti di campionamento dove, nel passato, si sono avute delle non conformità. Da un punto di vista di analisi del rischio, quindi, sono quelle maggiormente sensibili al rilievo di fenomeni di inquinamento. Va anche considerato che nell'area classificata, per le proprie peculiarità e caratteristiche (area oltre le 0,3 m.n.) non è facile individuare le influenze dei singoli punti di emissione di inquinanti, per cui il monitoraggio delle zone afferenti i maggiori corsi fluviali risulta essere la scelta più razionale.

Potranno essere intensificati i controlli nel caso si assista ad eccezionali fioriture algali che impongano una verifica della loro idoneità al consumo umano.

PUNTI DI CAMPIONAMENTO <ol style="list-style-type: none"> 1- Foce fiume Tronto 2- Foce fiume Vibrata 3- Foce fiume Salinello 4- Foce fiume Tordino 5- Foce fiume Vomano 6- Foce fiume Saline 7- Foce fiume Pescara 8- Fosso Vallemanga 9- Foce fiume Alento 10- Foce fiume Foro 11- Foce fiume Feltrino 12- Foce fiume Sangro 13- Foce fiume Osento 14- Ex scarico abusivo antistante stazione F.F.S.S.- Casalbordino 15- Foce fiume Sinello 16- Foce fiume Trigno 	
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------

SONO PREVISTI I CAMPIONAMENTI DI SEGUITO SPECIFICATI:

- **N. 1 prelievo mensile nel punto più vicino allo costa (circa 0,3 miglia dalla costa) di ogni transetto specificato in precedenza (n°3) di acqua per il controllo qualquantitativo del fitoplancton esaminati presso l'I.Z.S. di Teramo.**
- **N. 1 prelievo semestrale per stazione nel punto più vicino allo costa (circa 0,3 miglia dalla costa) di ogni transetto di molluschi bivalvi vivi per determinazioni chimiche (Reg. CE 1881/06) esaminati c/o lab. I.Z.S. di Teramo;**
- **N. 3 campionamenti ogni due mesi (ciascuno in tre differenti punti per ogni transetto come in seguito specificato) di molluschi per ricerche batteriologiche (*E. Coli*, Salmonelle) esaminati presso l'I.Z.S. di Teramo;**
- **N. 2 campionamenti annuali per stazione nel punto più vicino allo costa (circa 0,3 miglia dalla costa) di ogni transetto di molluschi per ricerche di vibri;**
- **N. 1 campionamenti annuali per stazione nel punto più vicino allo costa (circa 0,3 miglia dalla costa) di ogni transetto di molluschi bivalvi per ricerche parassitologiche.**
- **N. 1 campionamenti annuali per stazione nel punto più vicino allo costa (circa 0,3 miglia dalla costa) di ogni transetto di molluschi bivalvi per ricerche virologiche esaminati presso l'I.Z.S. di Teramo;**
- **N. 2 campionamenti annuali per stazione nel punto più vicino allo costa (circa 0,3 miglia dalla costa) di ogni transetto di molluschi gasteropodi per determinazioni chimiche;**

Rimane comunque fermo l'impegno di ricondurre a frequenze settimanali, i controlli in queste stazioni, nel caso ci sia in un momento di emergenza sanitaria fino alla risoluzione dell'emergenza stessa.

PIANO DI SORVEGLIANZA SANITARIA DEI MOLLUSCHI BIVALVI VIVI E GASTEROPODI MARINI

Risutati controlli anno 2016

Zone a libera raccolta su banchi naturali non in concessione

Denominazione dell'area	Stato sanitario area classificata (A/B/C)	Specie (nome comune/nome scientifico)	Ubicazione: (Mare aperto, Acque interne, Lagoon)	totale dell'area	Distanza dalla costa (in miglia)	Numeri controlli effettuati	Non conformità E. coli		Non conformità Salmonella		Sospensione raccolta Biotossine algali	N° totali declassamenti	N° chiusure
							non conformi	provvedimenti	non conformi	provvedimenti			
Tronto zona 1	A	Vongola/venus gallina	Mare aperto	0,3 m.	3	0			1			1	Declassificazione e obbligo di depurazione
Tronto zona 2	A	Vongola/venus gallina	Mare aperto	0,6 m.	7	1			0			1	Declassificazione temporanea
Tortoreto zona 1	A	Vongola/venus gallina	Mare aperto	0,3 m.	0								
Tortoreto zona 2	A	Vongola/venus gallina	Mare aperto	0,6 m.	0								
Salinello zona 1	A	Vongola/venus gallina	Mare aperto	0,3 m.	4	0			0				
Salinello zona 2	A	Vongola/venus gallina	Mare aperto	0,6 m.	4	0			0				
Tordino zona 1	A	Vongola/venus gallina	Mare aperto	0,3 m.	3	0			0				
Tordino zona 2	A	Vongola/venus gallina	Mare aperto	0,6 m.	6	0			0				
Accolle zona 1	A	Vongola/venus gallina	Mare aperto	0,3 m.	0								
Accolle	A	Vongola/venus	Mare	0,6	0								

Denominazione dell'area	Stato sanitario area classificata (A/B/C)	Specie (nome comune/nome scientifico)	Ubicazione: (Mare aperto, Anima, intorno a porto)	Superficie totale	Distanza dalla costa (in m.)	Volume di produzione	Numeri controlli effettuati	Non conformità E. coli	Non conformità Salmonella	Sospensione raccolta Biotossine algali	N° totali declassamenti	N° chiusure	
zona 2		s gallina	aperto		m. n.								
Vomano zona 1	A	Vongola/venus gallina	Mare aperto	0,3 m.	m. n.	5	0		0				
Vomano zona 2	A	Vongola/venus gallina	Mare aperto	0,6 m.	m. n.	6	0		0				
Pineto zona 1	A	Vongola/venus gallina	Mare aperto	0,3 m.	m. n.	0							
Pineto zona 2	A	Vongola/venus gallina	Mare aperto	0,6 m.	m. n.	0							
Silvi/ Piombino 1	A	Vongola/venus gallina	Mare aperto	0,3 m.	m. n.	0							
Silvi/ Piombino	A	Vongola/venus gallina	Mare aperto	0,6 m.	m. n.	0							
Saline zona 1	A	vongola/venus gallina	Mare aperto	1.789.20 m.	0,3 m. n.	13	1	sosp. temporanea raccolta	0	1 (ordinanza)	0	1	sosp. temporanea raccolta
Saline zona 2	A	vongola/venus gallina	Mare aperto	3.552.00 m.	0,6 m. n.	8	1	sosp. temporanea raccolta	0	1 (ordinanza)	0	1	sosp. temporanea raccolta
Saline zona 3	non classificata (divieto di raccolta)	vongola/venus gallina	Mare aperto	4.985.60 m.	1 m. n.	0 (vongole non presenti)		sosp. temporanea raccolta	0			1	
Pesca zona 1	B	vongola/venus gallina	Mare aperto	1.138.20 m.	0,3 m. n.	13	7		1	1 (ordinanza)	0	0	sosp. temporanea raccolta
Pesca zona 2	temporaneamente in classe B	vongola/venus gallina	Mare aperto	2.490.62 m.	0,6 m. n.	9	1	1 (ordinanza)	1		0	1	da A a B
Pesca	non	vongola	Mare	2.4	1	0							Divieto di raccolta

Denominazione dell'area	Stato sanitario area classificata (A/B/C)	Specie (nome comune/nome scientifico)	Ubicazione: (Mare aperto, Mare intorno alla costa, Superficie)	Distanza dalla costa (in m.)	Volume di produzione	Numero controlli effettuati	Non conformità E. coli		Non conformità Salmonella		Sospensione raccolta Biotossine algali	N° totali declarazioni	N° chiusure
							(vongole non presenti)	(vongole non presenti)	(vongole non presenti)	(vongole non presenti)			
area zona 3	classificata (divieto di raccolta)	a/venus gallina	mare aperto	86.15.4	m. n.	(vongole non presenti)							
Vallelunga zona 1	B	vongola/venus gallina	mare aperto	95.4.5.62	0,3 m. n.	12	2	0 (zona già in classe B)	1	0	0	0	Divieto di raccolta
Vallelunga zona 2	Temporaneamente in classe B	vongola/venus gallina	mare aperto	2.0.42.16.4	0,6 m. n.	23	3	1	1 (ordinanza)	0	1	1	Obbligo di depurazione
Vallelunga zona 3	non classificata (divieto di raccolta)	vongola/venus gallina	mare aperto	2.0.83.20.3	1 m. n.	0 (vongole non presenti)							
Alento	B	venus gallina	mare aperto	1.2.29.30.4	0,33	0							
Foro	A	venus gallina	mare aperto	83.3.0.00	0,33	0							
Chiomera	A	venus gallina	mare aperto	39.4.2.40	0,33	0							
Arielli	A	venus gallina	mare aperto	29.8.6.50	0,33	0							
Ricciolo	A	venus gallina	mare aperto	1.5.56.67.0	0,33	0							
Moro	A	venus gallina	mare aperto	1.6.02.73.5	0,33	0							
Feltrino	A	venus gallina	mare aperto	1.4.98.53.0	0,33	0							
Sangro	A	venus gallina	mare aperto	1.5.94.13	0,33	0							

Denominazione dell'area	Stato sanitario area classificata (A/B/C)	Specie (nome comune/nome scientifico)	Ubicazione: (Mare aperto, Acque interne, Laguna)	Superficie totale dell'area (in mq)	Distanza dalla costa (in miglia)	Volume di produzione (in quintali)	Numero controlli effettuati	Non conformità E. coli		Non conformità Salmonella		Sospensione raccolta Biotossine algali	N° totali declassamenti	N° chiusure
								Area intorno porto	Area intorno superficie	Area intorno distanza dalla costa	Area intorno produzione			
Osen to	A	venus gallina	Mare aperto	1.220.560	0,33	0	0							
Casal bordi no	B	venus gallina	Mare aperto	475.416	0,33	0	0							
Trigno zona 1	B	venus gallina	Mare aperto	2.082.696	0,33	0	0							
Trigno zona 2	A	venus gallina	Mare aperto	4.156.308	0,45	0	0							
TOT ALI						116								

Allevamenti in concessione a singole imprese/consorzi: prelievi di acqua e mitili

Denominazione dell'area	Stato sanitario area classificata (A/B/C)	Specie (nome comune/nome scientifico)	Ubicazione: (Mare aperto, Acque interne, Laguna)	Superficie totale dell'area (in mq)	Distanza dalla costa (in miglia)	Volume di produzione massimo stimato annuo (in quintali)	PRELIEVI PROGRAMMATI 2016		PRELIEVI EFFETTUATI 2016		Non conformità E. coli		Non conformità Salmonella		Sospensione raccolta Biotossine algali	N° totali declassamenti	N° totale chiusure
							2016	2016	2016	2016	2016	2016	2016	2016			
Nova Mitil srl (ex Abruzzo Pesca Turismo)	A	Mitili	Mare aperto	1.000.000	2	3.000	12	5 (nei periodi di produzione)	0	1	0	1	0	0	2016	0	
Adriatica offshore	A	Mitili	Mare aperto	384.650	2	122	12	4 (nei periodi di produzione)	0	0	0	0	0	0	0	0	
Acquachiara	A	Mitili	Mare aperto	1.800.000	2	12.000	34	38	0	0	0	0	0	0	0	0	

Denominazione dell'area	Stato sanitario area classificata (A/B)	Specie (nome comune/nome scientifico)	Ubicazione: (Mare aperto, Acque interne)	Superficie totale dell'area classi	Distanza dalla costa (in metri)	Volume di produzione massimo stima	PRELIEVI PROGRAMMATI 2016	PRELIEVI EFFETTUATI 2016	Non conformità E. coli	Non conformità Salmonella	Sospensione raccolta Biotosine algali	N° totale declassamenti	N° totale chiusure
Silmar Mitilmare /Posedonia	A	Mitili	Mare aperto	770.00	2,5	5.000	34	39	0	0	0	0	0
	A	Mitili	Mare aperto	900.00	3	700	34	34	1	1	0	1	1
Antonio Spinelli	A	Mitili	Mare aperto	200.00	2	2.000	25	31	0	0	0	0	1

○ GLI IMPIANTI

STABILIMENTI		303
TOTALE ATTIVITA'		562
	Depositi frigoriferi e impianti di riconfezionamento	85
	Carni macinate, preparazione di carni e CSM	68
	Prodotti a base di carne	92
	Molluschi bivalvi vivi	13
	Prodotti della pesca	33
	Latte e prodotti a base di latte	52
	Uova e ovoidi	18
	Stomaci, vesciche e intestini trattati	6
	Macelli e sezionamenti carni rosse	105
	Macelli e sezionamenti carne di pollame e lagomorfi	27
	Macelli e sezionamenti carne di selvaggina d'allevamento	14

○ IL SISTEMA RAPIDO DI ALLERTA PER ALIMENTI E MANGIMI IN ABRUZZO

Il sistema di allerta Rapido per Alimenti e Mangimi – RASFF è un sistema di scambio rapido di informazioni in uso all'interno della Comunità Europea. introdotto dal Regolamento 178/2002 che stabilisce i principi e requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare.

Oggetto dell'informazione che viene condivisa nel RASFF sono l'identificazione del rischio e l'indicazione delle iniziative per fronteggiarlo. Tale meccanismo, definibile di cooperazione amministrativa in campo alimentare permette di razionalizzare i vari sistemi di allerta nazionali, che devono necessariamente correlarsi con il RASFF.

Al RASFF prendono parte, in qualità di membri della rete, gli Stati della UE, la Commissione Europea (DG SANCO)¹ e l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare EFSA. Ogni soggetto designa un Punto di Contatto Nazionale (per l'Italia, il Ministero della Salute) che funge formalmente da membro della rete e assicura una piena disponibilità a ricevere, inviare e valutare in ogni momento (7 giorni su 7 e 24 ore al giorno) le informazioni, nonché ad elaborare ogni misura necessaria nel più breve tempo possibile.

Qualora in relazione ad alimenti o mangimi un membro, assunte le notizie anche tramite i propri apparati sanitari, di controllo e di sorveglianza, ritiene che un'informazione di cui è in possesso è rilevante per il sistema di allerta in termini di grave rischio, diretto o indiretto per la salute, si attiva per la trasmissione immediata alla Commissione Europea (Punto di Contatto Comunitario – PCC) in forma di notificazione.

Gli Stati membri, poi, danno immediata comunicazione alla Commissione degli interventi o misure predisposte in seguito alla ricezione delle notificazioni e delle altre informazioni.

La Commissione, a sua volta, divulga tali informazioni ai membri della rete.

A livello locale il sistema di allerta funziona con lo stesso schema di quello nazionale (vedi fig. 1) ma con attori locali:



Dallo schema è facile evincere che:

- **Per le segnalazioni in arrivo**, originate fuori del territorio regionale, la Regione (nel caso nostro l'Abruzzo), una volta ricevuta la segnalazione dal Ministero della Salute o da altre Regioni o dalle ASL extra regionali, con tutta la documentazione del caso procede ad 1) informare le AASSL territorialmente competenti; 2) raccogliere le informazioni provenienti dai Dipartimenti di Prevenzione delle ASL per trasmetterle al Ministero compreso i *follow up*, le liste di distribuzione secondarie, revoca dell'allerta o ritiro volontario del prodotto.
- **Per le segnalazioni in partenza**, che nascono dalla nostra regione, si fa riferimento all'attivazione della allerta per i vari riscontri per cui la ASL abbia ravisato un pericolo per la salute pubblica.

Il flusso delle "allerte" deve garantire sia la completezza delle informazioni che la tempestività della comunicazione. Ciò si realizza con apposite procedure operative che prevedono:

- schede di notifica standard (completezza delle informazioni);
- uso della posta elettronica (tempestività della comunicazione).

Le notifiche vengono quindi comunicate e condivise tra gli Stati membri via rete, in tempo reale.

Nel 2016 sono state elaborate 114 allerte (contro le 98 dell'anno precedente) e la maggior parte in entrata. Risultano essere state attivate dalle ASL del Regione Abruzzo solo 5 notifiche contro le 10 dell'anno 2015 come di seguito evidenziato dalla figura 3:

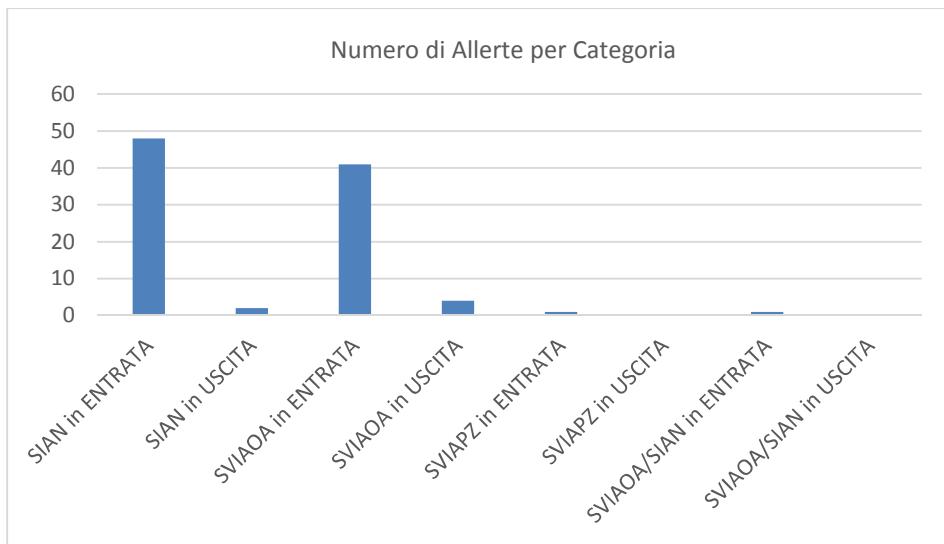


Fig. 3

Per quanto riguarda le 114 notifiche si precisa che la tipologia dei prodotti è eterogenea ma il numero maggiore delle stesse ha riguardato i prodotti di origine vegetale (n° 46 pari al 40,35%) seguito dai prodotti della pesca (n° 29 pari al 25,44%) seguiti dall'alimentazione animale (n. 19 pari al 1,67%), dai derivati del latte e così via. (Fig. 4)

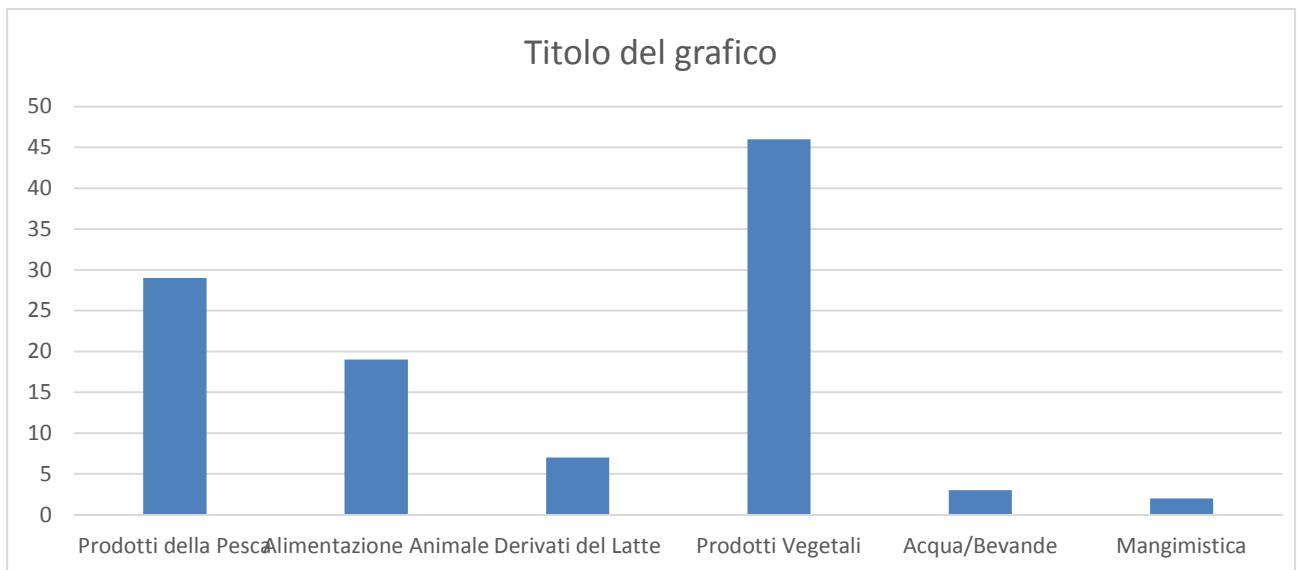


Fig. 4

Per quanto riguarda l'origine del prodotto interessato alle allerte, l'Italia è il primo paese di origine dei prodotti notificati come mostra il grafico seguente (Fig. 5)

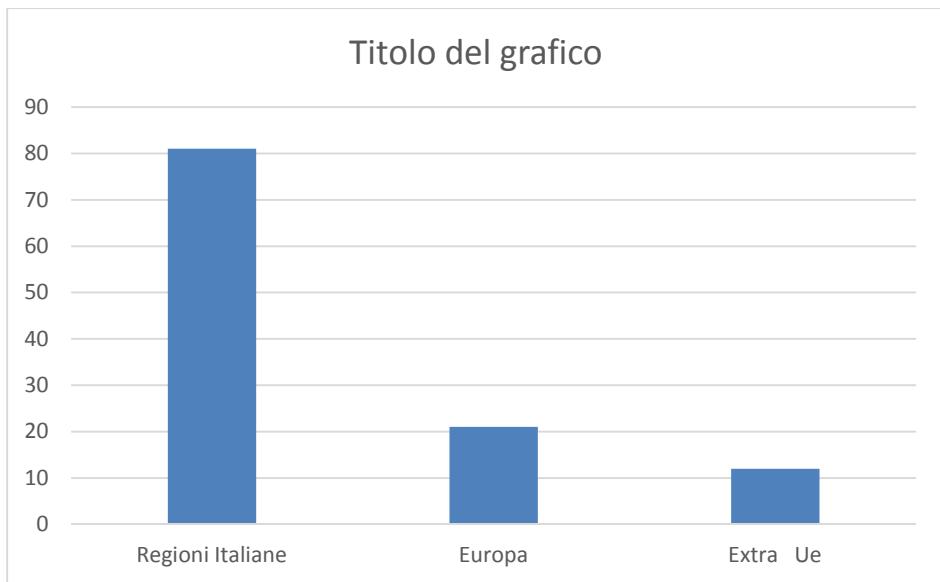


Fig. 5

Per quanto riguarda la tipologia del rischio essa è risultata molto eterogenea (fig. 6) con le irregolarità maggiori attribuibili ad allergeni non dichiarati (19 segnalazioni) seguite da presenza di E. coli (17 segnalazioni) listeria monocytogenes (13 segnalazioni), MOCA, Residui di Farmaci e presenza oltre il limite di metalli pesanti (rispettivamente 7 segnalazioni).

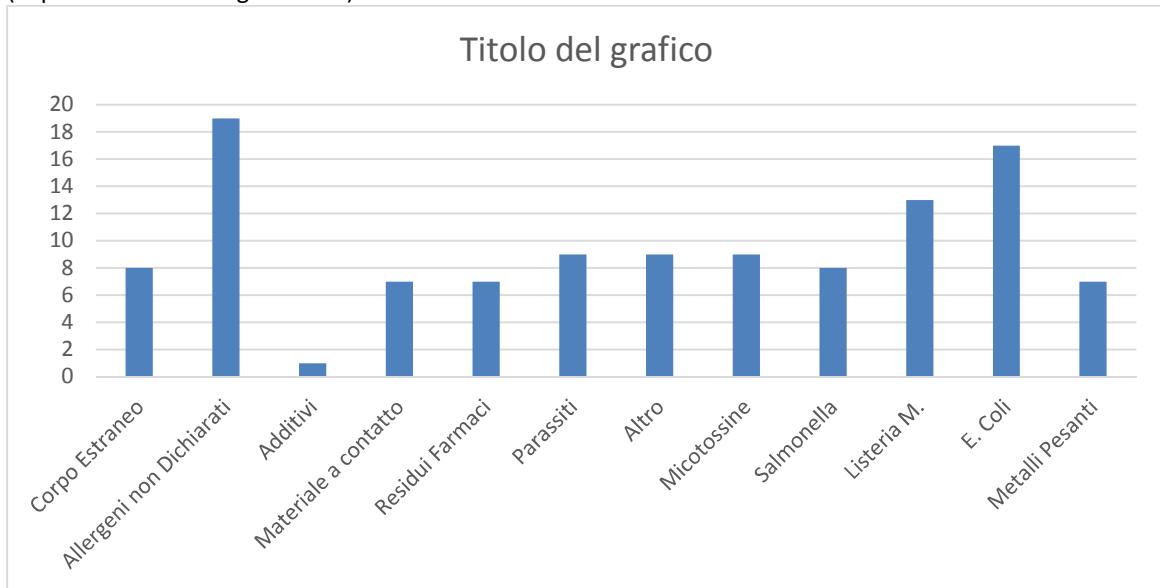


Fig. 6

Dall'esame di tutta la documentazione gestita si evince che le tempistiche di risposta da parte dei nodi regionali e dei punti di contatto territorialmente competenti sono state adeguate.

Sicuramente dall'aumentato numero di segnalazioni si evince che il sistema ha la sua efficacia e stigmatizza una maggiore attenzione verso la sicurezza alimentare e anche ad una buona collaborazione tra i diversi attori della catena di comunicazione delle Allerte.

PARTE 4 – IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE

○ P.N.A.A. - PIANO NAZIONALE ALIMENTAZIONE ANIMALE

Premessa

Il piano di controllo in materia di alimentazione animale, in applicazione del PNAA 2015-2017, è disciplinato dal Piano Pluriennale Integrato dei Controlli della Sanità Pubblica Veterinaria e della Sicurezza Alimentare della Regione Abruzzo (PPRIC) 2015-2018, adottato con determinazione dirigenziale n. DG21/51 del 30.03.2015. Con nota RA/317478 del 17.12.2015 e con nota RA/126944 del 03/06/2016 è stata poi data comunicazione alle ASL dell’emanazione da parte del Ministero della Salute dell’addendum 1/2015 e dell’addendum 1/2016. Inoltre con provvedimento dirigenziale n. DPF011/90 del 30/12/2015 è stato approvato il Programma annuale dei controlli in sanità animale e sicurezza alimentare anno 2016. Il Piano di controllo sull’alimentazione degli animali ha come obiettivo fondamentale assicurare, in accordo a quanto già stabilito dal Reg. CE n.178/2002 e dal Reg. CE n.882/2004, un sistema ufficiale di controllo dei mangimi lungo l’intera filiera alimentare al fine di garantire un elevato livello di protezione della salute umana, animale e dell’ambiente.

In analogia con il Piano Nazionale sono state programmate le ispezioni, mediante sopralluoghi, da effettuare presso gli stabilimenti di produzione dei mangimi, degli intermediari e degli utilizzatori; sono stati inoltre ripartiti controlli analitici attraverso campionamenti di matrici relative a PCB e diossine, BSE, salmonelle, OGM, micotossine, prodotti contaminanti e farmaci/additivi.

CRITERI DI PROGRAMMAZIONE

La programmazione, per l’anno 2016, ha considerato i seguenti fattori di rischio:

- n° di aziende zootecniche presenti (con particolare riferimento agli allevamenti da carne per la programmazione dei campioni BSE)
- n° di imprese del settore mangimistico, sia registrate che riconosciute, presenti sul Sistema Informativo Veterinario della Regione Abruzzo
- non conformità pregresse riscontrate negli ultimi 5 anni
- altre peculiarità legate al territorio emerse nel corso di riunioni programmatiche o da segnalazioni specifiche dei servizi ASL durante l’effettuazione del PNAA

ISPEZIONI ED AUDIT

Le ispezioni sono state condotte presso aziende zootecniche, rivendite di mangimi, mangimifici. Le attività ispettive condotte presso le aziende zootecniche in cui sono svolte attività di pascolo non hanno evidenziato l’uso di fertilizzanti organici diversi dallo stallatico. Gli audit sono stati prevalentemente condotti presso le industrie alimentari i cui sottoprodotti e prodotti sono destinati all’alimentazione animale, presso aziende zootecniche e presso mangimifici. Ispezioni ed audit sono stati effettuati da personale adeguatamente formato dei Servizi Veterinari di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche delle ASL.

Le ispezioni sono state 45 presso operatori registrati e riconosciuti, 54 presso operatori primari.

Le attività ispettive hanno avuto tutte esito favorevole, tranne nel caso di un controllo non programmato eseguito presso un mangimificio ove sono state riscontrate carenze igieniche con sequestro di partite ivi prodotte e presenti e sospensione temporanea dell’attività.

Per quanto riguarda i controlli effettuati dalla Regione sulle ASL, nell’anno 2016 il Servizio scrivente non ha effettuato audit nel settore alimentazione animale.

CAMPIONAMENTI

Di seguito vengono prese in esame le singole attività (421 campionamenti totali), riportate nelle tabelle dei dati di rendicontazione del PNAA 2016, che ad ogni buon conto si allegano:

PCB e diossine

Sono stati controllati e sottoposti a campionamento n. 16 matrici, con esito favorevole per tutti. Favorevole è stato anche l’esito dei 3 campionamenti extra piano.

BSE

I campioni effettuati per il piano di monitoraggio sono stati 6, per il piano di sorveglianza 51. Non si sono rilevate non conformità.

Salmonelle

Per il controllo finalizzato al rilevamento della contaminazione da parte delle *Salmonelle* spp., sono stati saggiati n.23 campioni per il piano di sorveglianza e n. 56 campioni per il piano di monitoraggio (oltre a tre campionamenti riguardanti il pet-food), tutti con esito favorevole. Favorevole anche l'esito di n. 3 campionamenti su sospetto.

OGM

Per accettare l'eventuale presenza di organismi geneticamente modificati, sono stati presi in esame alcune matrici di mangimi e materie prime composti, contenenti mais. Tali campioni (n. 21 tra monitoraggio e sorveglianza) non hanno evidenziato positività.

Micotossine

Per le verifiche ed i controlli finalizzati al rinvenimento di micotossine, in ragione dei campioni prelevati (comprese tutte le tossine del gruppo), gli esiti dei 53 prelievi del monitoraggio e dei 19 di sorveglianza, hanno evidenziato un sostanziale rispetto dei limiti, fatta eccezione per 1 positività per aflatossina B1 in mangime per vacche da latte. Risultano favorevoli i 14 campionamenti effettuati extra piano e i 4 campionamenti su sospetto.

Contaminanti chimici

Anche in questo settore sono stati condotti scrupolosi accertamenti, con prelievo di 25 campioni sull'intero territorio regionale che non hanno evidenziato criticità.

Contaminanti fisici

Sono stati svolti 6 controlli inerenti la presenza di radionuclidi in mangimi e materie prime, tutti con esito analitico negativo.

Principi attivi ed additivi

Gli accertamenti svolti in questo settore (n. 25 campionamenti di monitoraggio, n. 67 di sorveglianza) hanno evidenziato 2 positività (entrambi per presenza di zinco in mangime completo per suini - additivi monitoraggio).

Carry over

Nell'ambito delle verifiche della contaminazione crociata/carry over sono stati eseguiti solo n.24 prelievi rispetto ai 53 previsti dal Piano Nazionale a causa dell'assenza di OSA rientranti nella tipologia di prelievo da rendere. Tale situazione è stata più volte segnalata dallo scrivente al Ministero della Salute con note prot. nn. RA/145534 del 01.06.2015 e RA/280451 del 06.11.2015. Dei 24 campionamenti effettuati uno solo ha avuto esito sfavorevole (1 positività a robenidina su mangime per ovaiole) con contestazione della violazione, richiesta di revisione di esame da parte del OSM e sequestro della partita.

Campionamenti su sospetto

Sono stati svolti n.7 campionamenti su sospetto tutti con esito favorevole:

- N.2 campioni per la ricerca di aflatossina B1 in mangime semplice in allevamento di bovini da latte per precedente positività riscontrata nel latte
- N.1 campione per la ricerca di aflatossina B1 in mangime composto in allevamento di bovini da latte per precedente positività in mangime
- N.1 campione per la ricerca di aflatossina B1 in mangime semplice presso una rivendita di alimenti zootecnici (la matrice analizzata era stata acquistata in un'altra azienda dove era stata riscontrata aflatossina in mangime)
- N.3 campioni per la ricerca di *salmonella* spp. in materia prima vegetale (granotto-favino-mais in chicchi) in stabilimento sottoposto a provvedimento di sospensione temporanea per carenze igieniche. Da qui la ricerca di *salmonella* spp come possibile contaminante microbiologico.

L'ANAGRAFE DELLE IMPRESE CONCERNENTI IL SETTORE MANGIMISTICO

Anche nel 2016 si è avuto un lieve incremento delle registrazioni delle diverse tipologie di operatori del settore mangimistico registrati e riconosciuti sul Sistema Informativo Veterinario della Regione Abruzzo (SIVRA) Continuano le registrazioni degli operatori primari.

SISTEMA DI ALLERTA NAZIONALE

Nel 2016 nessuna delle non conformità rilevate a seguito dell'attività di campionamento ha generato sistemi di allerta; due allerte di attivazione extraregionale hanno interessato il settore mangimistico, non sono mancati i controlli del caso da parte delle Asl locali presso gli OSA interessati dalle liste di distribuzione.

ATTIVITA' DI FORMAZIONE

Nessuna attività di formazione specifica è stata svolta a livello regionale.

CONTROLLI SULL'ETICHETTATURA

Non si sono registrate non conformità nei controlli sull'etichettatura.

CENSIMENTO PRODUTTORI MANGIMI NON OGM

Nel territorio regionale non risultano presenti produttori rientranti in tale fatispecie.

CONCLUSIONI

Valutazione finale dei risultati:

Nel complesso le attività di controllo, le verifiche programmate nella regione Abruzzo con il PNAA 2016 hanno raggiunto gli obiettivi prefissati.

La standardizzazione dell'informatizzazione delle procedure relative al riconoscimento e registrazione delle aziende mangimistiche, potenziata da un'incisiva azione di verifica, hanno permesso di tenere sotto controllo tutta la filiera dell'alimentazione animale; sono stati potenziati accertamenti sulla produzione primaria, con la registrazione attraverso le Notifiche di Inizio Attività Sanitarie delle aziende in BDR (S.I.V.R.A.-Sistema Informatizzato Veterinario della Regione Abruzzo).

E' stata realizzata un'attenta verifica sulla catena degli intermediari, sui commercianti e sui produttori di mangimi semplici, composti, con e senza additivi;

Rispetto al 2015 gli inserimenti dei sopralluoghi e verifiche ispettive sul Sistema Informativo Regionale, sono aumentati, come anche la rendicontazione della farmacosorveglianza (tramite inserimento delle prescrizioni medico-veterinarie), la parte riguardante le ricettazioni di mangimi medicati e prodotti intermedi.

L'aggiornamento continuo del sistema informativo informatizzato BDR-SIVRA nella Regione Abruzzo ha consentito un notevole miglioramento della verifica sui flussi dei dati, inclusa la possibilità di controllare in tempo reale l'effettuazione degli stessi e di espletare i controlli del caso da parte dello scrivente Servizio.

Tra le criticità rilevate si segnalano:

- La difficoltà, anche per il 2016, a reperire gli stabilimenti idonei per l'attività di prelievo per carry over;
 - La difficoltà a reperire matrici per il controllo degli OGM negli alimenti per animali
 - La complessità a reperire matrici contenenti farine di pesce per quanto concerne il Piano di Controllo della presenza di Contaminanti Inorganici, Composti Azotati, Composti Organoclorurati, e Radionuclidi.
 - Procedure complesse per la macinazione globale del campione
 - In alcuni casi tempi di refertazione da parte del laboratorio eccessivamente lunghi
- **GESTIONE DEL MATERIALE SPECIFICO A RISCHIO ED ALTRI SOTTOPRODOTTI DI O.A.**

Per l'anno di riferimento il controllo messo in atto dai Servizi Veterinari delle AASSL della Regione sugli operatori si mantiene elevato per i materiali a rischio specifico. Nell'applicazione dei principi del regolamento nella maggior

parte dei casi i controlli sono puntuali. In particolare, sono visti con favore l'aumento delle forme di eliminazione dei SOA e la possibilità di aumentare il controllo sul materiale specifico a rischio.

OBIETTIVI e AMMINISTRAZIONI COINVOLTE:

Gli obiettivi delle attività svolte in merito riguardano da un lato la prevenzione di patologie trasmissibili agli animali e alla specie umana, dall'altro la tutela dell'ambiente.

Nello specifico, ai **Servizi Veterinari di Igiene degli Alimenti di O.A.** sono affidati i seguenti compiti:

- effettuare i prelievi dei campioni per l'effettuazione dei Test rapidi da analizzare presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo con le modalità indicate dal Centro di Referenza Nazionale per le encefalopatie animali e neuropatologie comparate (C.E.A.) e dal Ministero della Salute;
- i veterinari ispettori presso gli impianti di produzione e lavorazione delle carni, provvedono a controllare che siano correttamente eliminati e distrutti gli organi specifici a rischio secondo le disposizioni nazionali e comunitarie;
- attività di educazione sanitaria, di formazione e di informazione degli operatori;
- inserire sulla BDR del sistema informatizzato della Regione, dati ed informazioni.

Ai **Servizi Veterinari di Igiene Degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche** sono affidati gli obiettivi di seguito elencati, ovvero:

- La verifica dell'anagrafe degli stabilimenti di produzione di alimenti per animali;
- La verifica dell'anagrafe dei distributori di alimenti per animali;
- Verifiche ispettive per l'accertamento dei requisiti degli impianti e degli intermediari.
- Aggiornamento degli elenchi e mantenimento dei requisiti degli stabilimenti;
- Prelievi dei campioni di mangime per gli accertamenti previsti in sinergia con altri piani (PNAZ);
- Controllo degli stabilimenti autorizzati ai sensi del Regolamento CE 1069/2009;
- Educazione ed informazione sanitaria agli operatori, sia agricoli che industriali, avendo cura di coordinarsi con gli altri servizi ;
- Effettuare i prelievi del materiale per i Test rapidi sugli animali morti
- Accerta le cause di morte - per quanto possibile - con sopralluogo negli allevamenti di ruminanti
- Cura le pratiche per la corretta distruzione degli animali morti.
- inserire sulla BDR del sistema informatizzato della Regione, dati ed informazioni.

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G.Caporale" di Teramo

- effettua i Test rapidi sui campioni inviati dalle Aziende UUSSL;
- svolge le analisi sui campioni dei mangimi, previste dalle indicazioni ministeriali e regionali;
- effettua la formazione ed informazione sia dei Medici Veterinari che degli allevatori;
- svolge ogni compito affidatogli dalla programmazione regionale;
- trasmette le informazioni e i dati al Servizio Veterinario della Regione ed agli altri Enti coinvolti (anche attraverso il Sistema Informatizzato BDR o altri analoghi).

Il Servizio Sanità Veterinaria, Igiene e Sicurezza degli Alimenti del Dipartimento per la Salute e il Welfare della Regione (SVR)

- Estraе, aggrega e valida i dati, dandone comunicazione agli organi competenti;
- Aggiorna gli elenchi e degli archivi, cura l'eventuale diffusione dei dati a mezzo stampa o altre forme di comunicazione.
- Effettua attività di verifica e controllo, tramite monitoraggi, audit ed ispezioni sulle ASL, delle attività svolte
- Effettua attività di programmazione

CRITERI DI RIFERIMENTO

I criteri di riferimento riguardanti MSR e SOA considerati possono essere così riassunti:

- gli audit (sia su imprese di pertinenza di servizi di area B e C) sono programmati in base alla Deliberazione di G.R. n.276/2010
- le ispezioni vengono effettuate sulla base della caratterizzazione del rischio sia nelle imprese alimentari che sugli stabilimenti di SOA

- i prelievi dei midolli allungati di ruminanti sono individuati mediante specifiche direttive Ministeriali (i.e. controlli minimi al mattatoio) e secondo la normativa vigente (classi di età) sugli animali morti in azienda.

RENDICONTAZIONE

L'eliminazione e la distruzione mediante incenerimento di tutto il materiale specifico a rischio (MSR) è l'aspetto più importante della prevenzione della BSE in quanto impedisce il contatto con l'agente infettante. Un organo è considerato MSR quando sperimentalmente trasmette la malattia dal soggetto malato a quello sano. A questo punto l'autorità sanitaria dispone l'eliminazione dell'organo in questione da tutti gli animali regolarmente macellati.

In base alle verifiche dei servizi veterinari, i controlli ufficiali della maggior parte dei materiali della categoria 1 e 2 in generale e degli MSR in particolare sono soddisfacenti. In tutti gli stabilimenti autorizzati sono state messe in atto misure per garantire il corretto trattamento della maggioranza dei SOA e degli MSR in conformità al relativo Regolamento 999/2001/CE. In particolare, sono stati realizzati sistemi adeguati per garantire l'eliminazione appropriata dei materiali a rischio specifico.

Le modalità rendicontative per la Regione avvengono sia in forma aggregata che di dettaglio, tramite sistemi informativi (Sistema Informativo Veterinario della Regione Abruzzo) anche legati alle analisi svolte (Sistema Telematico Unificato Diagnostica dell'IZS dell'Abruzzo e Molise). L'implementazione di tali sistemi appare di indubbia importanza ai fini di un puntuale e preciso controllo da parte di tutte le amministrazioni coinvolte.

Inoltre, con l'adozione del Piano Pluriennale Regionale Integrato dei Controlli, sono state disciplinate le procedure dei controlli su tutta la filiera compreso lo smaltimento e la distruzione degli MSR.

I controlli svolti dai Servizi Veterinari di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche hanno interessato diverse tipologie di strutture comprese le aziende zootecniche e gli impianti registrati per la produzione lattiero casearia dove, nell'ambito dei controlli ufficiali, è stata valutata anche la corretta gestione da parte dell'OSA dello smaltimento dei sottoprodotti di origine animale; per quanto riguarda gli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg. 1069/2009 i controlli sono stati, nel 2016, 40 di cui 37 di tipo ispettivo su 17 attività attive. Naturalmente non sono mancati anche controlli agli automezzi autorizzati al trasporto di SOA. Come si può verificare nella tabella relativa ai controlli effettuati dalle ASL, per l'anno 2016, si sono registrate delle non conformità (n.10) che hanno avuto come esito delle raccomandazioni, da parte delle ASL, riguardanti adeguamenti strutturali e gestione documentale.

Contestualmente, i Servizi Veterinari di Igiene degli Alimenti di O.A. hanno effettuato controlli su tutti gli impianti presenti nella Regione che rimuovono MSR, con 907 controlli specifici per gli aspetti in parola.

Audit e formazione:

Per quanto riguarda gli audit/ispezioni effettuati dalla Regione sulle ASL, nell'anno 2016 il Servizio scrivente ha effettuato un totale di 14 audit (di questi 2 audit hanno interessato i Servizi Veterinari di SA, 3 i Servizi di IAOA, 1 i Servizi Veterinari di IAPZ, 1 i SIAN, 6 gli Organismi di Formazione in materia di fitofarmaci e 1 l'ARTA).

Sono stati inoltre condotti dai Servizi Veterinari di IAPZ delle Asl locali n.3 audit presso impianti riconosciuti ai sensi del Reg. 1069/2009 di cui 2 presso impianti di manipolazione e 1 presso un impianto di produzione petfood di Cat.3.

La Regione ha organizzato annualmente corsi finalizzati alla formazione di personale di sanità pubblica per lo svolgimento di audit per medici chirurghi, medici veterinari ed esperti tecnici delle ASL e della Regione; nel 2016 tale formazione non è stata effettuata poiché la platea dei tecnici da formare è stata scarsa (quasi tutti già formati).

La Deliberazione di G.R. 276/2010, riguardante proprio la materia, prevede anche l'effettuazione di audit sia sulle imprese alimentari (macelli ed altre imprese alimentari) che sugli impianti di pertinenza dell'area C.

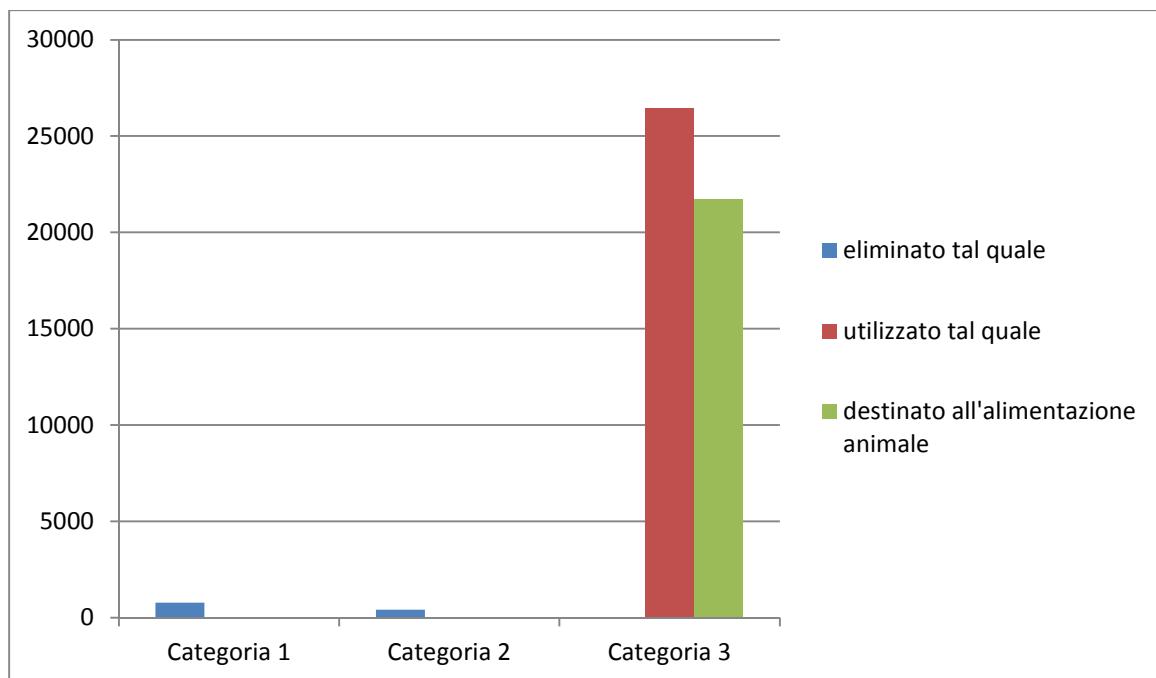
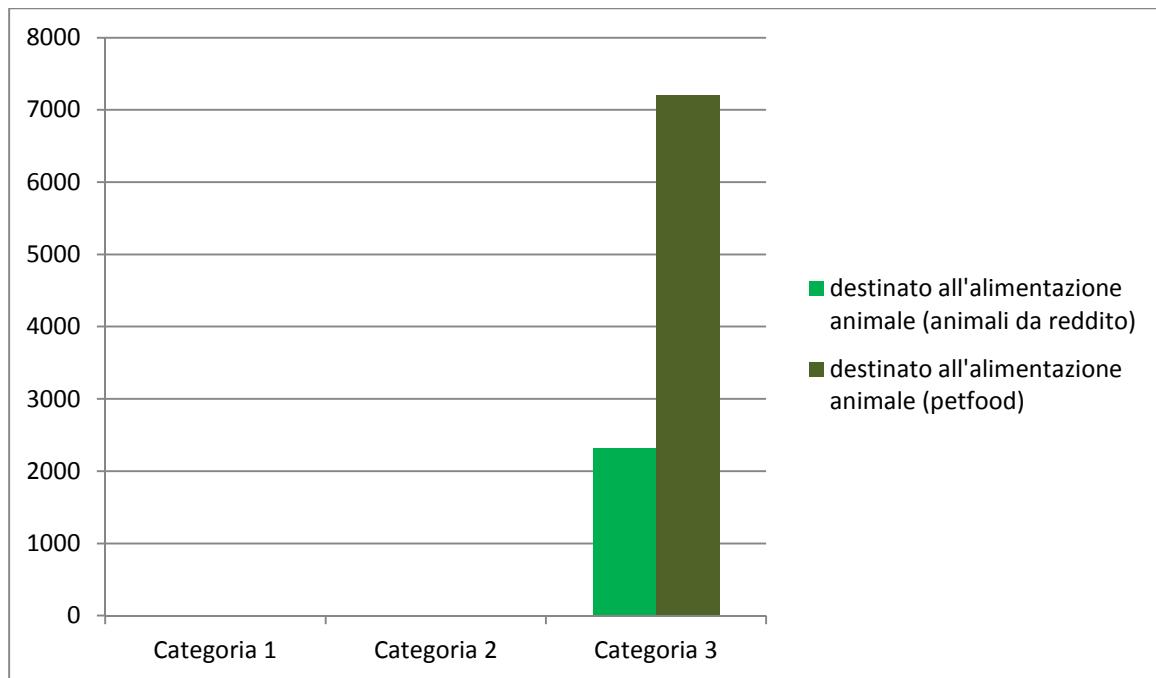


Tabella 1: Destinazione SOA Fresco (tonnellate)



Tab. 2: Destinazione SOA Trasformato (tonnellate)

○ **BENESSERE DEGLI ANIMALI IN ALLEVAMENTO E DURANTE IL TRASPORTO**

Con l'applicazione del regolamento in materia di protezione degli animali durante il trasporto sono emerse alcune problematiche e quindi sono stati ribaditi alcuni criteri, ovvero:

- Identificazione delle diverse figure professionali che, oltre al trasportatore, sono coinvolte a vario titolo nel trasporto degli animali. Esse sono il guardiano, il detentore e l'organizzatore del trasporto, alle quali sono attribuiti compiti e responsabilità precisi.

- I trasportatori devono essere in possesso di un'autorizzazione per il trasporto di animali rilasciata dalla ASL (autorità competente). La modulistica per il trasporto sarà diversa a seconda si tratti di lunghi viaggi (superiori alle 8 ore) o di viaggi con durata inferiore alle 8 ore.
- Il personale che accudisce gli animali (conducenti e guardiani) dovrà avere un certificato di idoneità rilasciato, a seguito di un corso di formazione obbligatorio, dall'autorità competente o dall'organismo da essa designato.
- I mezzi destinati ai lunghi viaggi dovranno essere “omologati” ossia ispezionati dal personale del Servizio Veterinario delle ASL e riconosciuti idonei al trasporto degli animali. A seguito di ciò verrà rilasciato un certificato di omologazione.
- Le registrazioni per i lunghi viaggi ed i certificati di omologazione dei mezzi di trasporto dovranno essere inseriti in banche dati elettroniche.
- Revisione del **giornale di viaggio** (ex ruolino di marcia).
- Relativamente al campo di applicazione, l'art. 1 prevede come norma generale che il regolamento si applichi al trasporto di animali vertebrati vivi all'interno della Comunità, compresi i controlli che i funzionari competenti devono effettuare sulle partite che entrano nel territorio doganale della Comunità (importazioni) o che ne escano (esportazioni). All'interno di questa norma generale di applicabilità si delineano delle esclusioni parziali e totali. Una parziale esclusione si ha infatti per le seguenti fattispecie per le quali trovano applicazione solo gli articoli 3 e 27 del medesimo regolamento:
 - Trasporti di animali effettuati dagli allevatori con veicoli agricoli o con i propri mezzi di trasporto nei casi in cui le circostanze geografiche richiedano il trasporto per transumanza stagionale di taluni tipi di animali;
 - Trasporti, effettuati dagli allevatori, dei propri animali, con i propri mezzi di trasporto per una distanza inferiore ai 50 km dalla propria azienda;
 - mentre una totale esclusione si ha per le seguenti fattispecie: *trasporti di animali che non siano in relazione con attività economica; trasporto di animali direttamente verso cliniche o gabinetti veterinari o in provenienza dagli stessi, in base al parere di un veterinario.*

Fatte salve le disposizioni contenute nel regolamento comunitario, lo stesso art. 1 prevede che ogni Stato membro possa adottare misure più vincolanti tendenti al miglioramento delle condizioni di benessere degli animali durante il trasporto. Non sono trascurabili gli effetti di tale previsione in ambito locale (Regione) considerato che alcune tipologie di trasporto, escluse parzialmente o totalmente dal campo di applicazione del regolamento comunitario, possono essere autorizzate e disciplinate in ambito regionale. In tal senso la previsione contenuta nel Reg. CE 1/2005 secondo la quale sono soggetti ad autorizzazione i trasportatori che effettuano trasporti effettuati con finalità economiche su distanze superiori ai 65 Km esclude dall'obbligo di munirsi di autorizzazione determinati trasportatori che rappresentano una significativa realtà in determinati ristretti ambiti territoriali e per i quali e sui quali il momento autorizzativo può costituire un valido strumento di prevenzione e controllo: si pensi ad esempio agli operatori del settore alimentare (es. macellai) che effettuano su distanze inferiori ai 65 km, per conto proprio e con finalità economiche trasporti di animali al mattatoio nonché agli allevatori che trasportano animali con veicoli agricoli o con i propri mezzi per la transumanza o la monticazione e demonticazione o comunque su distanze inferiori ai 50 Km.

La Regione Abruzzo, con Delibera n. 1146 del 2007, ha disciplinato sia l'organizzazione della documentazione che quella dei controlli per gli operatori del settore e nella tabella corrispondente alle verifiche per l'anno 2016 le verifiche durante il trasporto stradale sono state 190.

Presso le Aziende Sanitarie Locali sono stati espletati due corsi per la formazione di conducenti e guardiani addetti al trasporto degli animali ai sensi dell'art.6 comma 5 e dell'art.17 comma 2 del Reg. (CE) n.1/2005.

RAPPORTO ANNUALE SULLA PROTEZIONE DEGLI ANIMALI DURANTE IL TRASPORTO.
REGIONE ABRUZZO ANNO 2016

REGIONE	ABRUZZO	Anno	2016																													
Tabella 1 Tipi di ispezioni non discriminatorie effettuate a norma dell'articolo 27, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1/2005	Specie	Bovini	Suini		Ovi/caprini			Equidi			Pollame			Fagiani			Starne		Lepri		Conigli		Pesci		Cani							
	<i>Tipi di ispezioni non discriminatorie</i>	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3							
	<i>Sezione A</i>																															
	Numero di ispezioni non discriminatorie	29	7	5	27	11	6	38	8	32	0	1	0	6	7	5	0	3	0	1	0	0	2	0	0	0	0	1	1	0	0	0
	<i>Sezione B</i>																															
	Animali	16	174	92	302	1254	612	7184	2971	18286	20		36785	24202	141822	1410		710		102				908	750000							
	Mezzi di trasporto	12	7	5	15	11	4	23	8	32		1	6	7	5		3		1		2				1	1						
	Documenti di accompagnamento	12	4	5	15	11	4	25	8	32		1	6	7	5		3		1		2				1	1						
	<i>Categoria della non conformità</i>																															
	1. Idoneità degli animali per il trasporto																															

PARTE 5 – IGIENE DEGLI ALIMENTI, NUTRIZIONE E PREVENZIONE AMBIENTALE

○ PIANO REGIONALE DEI CONTROLLI SUI FITOFARMACI E SOSTANZE ATTIVE

Anche nel P.P.R.I.C. 2015-2018 è stato contemplato il Piano regionale dei controlli sui fitosanitari e sostanze attive il quale, in applicazione delle norme di riferimento, fornisce alle Aziende SS.LL. appositi indirizzi per dare attuazione al programma dei controlli, mirati a verificare il controllo sulla filiera ed il rispetto delle quantità massime di residui di sostanze attive di prodotti fitosanitari, previste dalle ordinanze ministeriali sulla base dei requisiti minimi indicati nell'allegato I decreto 27 agosto 2004.

L'impiego di questi prodotti, contenenti sostanze attive a diversa azione fitoietrica, può determinare la presenza di residui nei vegetali trattati e negli animali nutriti con tali prodotti. Al momento dell'immissione in circolazione nell'UE, gli alimenti non devono contenere residui di sostanze attive di prodotti fitosanitari superiori ai limiti massimi di residui (LMR) fissati per legge.

In sede di programmazione regionale costituisce obiettivo primario la conoscenza e la riduzione di rischi derivanti dalla presenza di residui di sostanze attive utilizzate in agricoltura nei prodotti alimentari di origine vegetale e animale, per cui le finalità che ispirano il Piano di controllo pluriennale sui rediuti di antiparassitari nei prodotti alimentari sono:

- proteggere e migliorare il livello di salute degli addetti in agricoltura
- garantire ai consumatori, alimenti igienicamente sicuri, aumentando il grado di fiducia degli stessi nei confronti delle istituzioni preposte al controllo
- promuovere l'applicazione dei principi delle buone pratiche fitosanitarie, nonché dei principi di lotta integrata
- promuovere l'attività di formazione, informazione e comunicazione nei confronti delle imprese e dei consumatori sui rischi derivanti dall'utilizzo dei prodotti fitosanitari.

Si riportano qui di seguito i risultati dei controlli svolti nel 2016 dalle ASL per la ricerca di fitoterapici in alimenti di origine animale e vegetale

CAMPIONAMENTI 2016	
CEREALI	53
ORTAGGI	130
FRUTTA	149
VINO	55
OLII	26
TOTALE	413
CARNI	33
LATTE E DERIVATI	16
PRODOTTI ITTICI	7
UOVA	12
TOTALE	68

Il Piano regionale prevede naturalmente anche il controllo dei prodotti fitosanitari in sede di commercio e utilizzazione ed ha come obiettivo primario la conoscenza e la riduzione dei rischi derivanti dalla detenzione e vendita di prodotti fitosanitari, la verifica del contenuto delle sostanze attive e della eventuale presenza nel circuito commerciale di prodotti non autorizzati e/o revocati. Il controllo avviene sui depositi, esercizi di vendita e aziende di utilizzo.

Si riportano qui di seguito gli esiti dei controlli svolti nel corso dell'anno 2016

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI SUL CONTROLLO DELLE RIVENDITE

	NUMERO TOTALE
RIVENDITE ISPEZIONATE	51
ISPEZIONI	56
INFRAZIONI	0

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI SUL CONTROLLO PRESSO GLI UTILIZZATORI DI PRODOTTI FITOSANITARI

	NUMERO TOTALE
AZIENDE ISPEZIONATE	38
ISPEZIONI	38
INFRAZIONI	0

○ PIANO DI MONITORAGGIO SULLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO

La Regione Abruzzo in applicazione del D. Lgs. 2 febbraio 2001 n.31 e s.m.i. - D. Lgs. 2 febbraio 2002 n.27, della L.R. 31 del 2010, della Deliberazione di Giunta Regionale n.135 del 12 marzo 2004 e della Determinazione Dirigenziale DG21/51 del 31/3/2015 sulla Sicurezza Alimentare e Sanità Pubblica Veterinaria "Il Libro delle Regole", predispone annualmente la programmazione del piano di monitoraggio sulle acque destinate al consumo umano, che stabilisce la frequenza minima di campionamento e la tipologia delle analisi per le acque destinate al consumo umano in relazione al volume d'acqua distribuito ogni giorno alla popolazione servita - di concerto con il Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (SIAN) delle AA.SS.LL.

I campionamenti delle acque destinate al consumo umano, vengono effettuati da operatori SIAN in tutti i comuni afferenti ai comprensori delle quattro province della Regione, è stato pertanto possibile affinare una metodologia di monitoraggio delle acque potabili al fine di stabilire: - la periodicità dei controlli, la localizzazione dei siti di prelievo, le strategie di intervento sul territorio ed infine l'individuazione dei parametri che possono significativamente influenzare le esigenze locali, tutte misure finalizzate a garantire la difesa delle risorse idriche, ad assicurare mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle acque, per la tutela della salute pubblica.

I prelievi successivamente vengono sottoposti ad analisi da parte dei Dipartimenti Provinciali dell'ARTA Abruzzo (Agenzia Regionale Tutela Ambiente). I laboratori pubblici della citata Agenzia trasmettono, di riscontro, i relativi rapporti di prova informando, nel contempo, anche la Struttura regionale scrivente. In presenza di non conformità di alcuni parametri, i SIAN si pronunciano in merito proponendo alla struttura competente le misure idonee (Ordinanze al Sindaco, Provvedimenti cautelativi, Prelievi di verifica, ecc.).

Nel corso dell'anno 2016 sono stati effettuati 4.005 prelievi, dall'esame dei riscontri analitici si deduce quanto segue: si sono avuti in totale n. 158 casi di non conformità di cui n. 141 dettati da alterazioni del parametro batteriologico, e per n. 17 casi le non conformità sono rappresentate da alterazioni dei parametri chimici/fisici – per lo più eccesso di cloro.

Si è quindi registrato un numero assoluto di non conformità di inquinamento batteriologico in aumento rispetto al 2015 del 10,16% per prelievi con conseguente individuazione ed isolamento dei microrganismi a carattere spesso patogeno. Le cause di inquinamento sono per lo più dettate da rottura di tubazioni, o di allacci nel tratto terminale della condotta; movimenti tellurici, si verificano per lo più in aree montane e collinari, ove operano sistemi locali di distribuzione di modeste dimensioni serviti da piccole sorgenti, poco profonde e meno protette che sono legate a fenomeni atmosferici avversi o ad inquinamenti ambientali (animali al pascolo).

Il numero totale assoluto delle non conformità per alterazione dei parametri chimici/fisici – (17 situazioni) pari ad un decremento del 39%rispetto al 2015 rilevano per lo più la presenza di Cloro residuo libero.

Si riportano di seguito i controlli effettuati ed i relativi risultati come da tabella che segue:

CONTROLLI ACQUE POTABILI ANNO 2016			
N.ro	Prelievi	N.ro Non Conformi	N.ro Comuni Provvedimenti adottati

ASL DI LANCIANO-VASTO-CHIETI	effettuati	BATTERIOLO-GICHE	CHIMICHE CHIMICHE FISICHE	-	controllati	Campionamenti di controllo. Correttivi gestionali-Operazioni di bonifica dell'Ente gestore. Ordinanze sindacali di limitazione uso. Provvedimenti cautelativi.
	485	15	8	104		
ASL DI AVEZZANO-SULMONA-L'AQUILA	N.ro Prelievi effettuati	N.ro Non Conformi		N.ro Comuni controllati	Provvedimenti adottati - Comunicazione non potabilità Ente gestore e Sindaco. - Ordinanza non potabilità (Sindaco) Prelievi di verifica del ripristino di potabilità - Giudizio di potabilità per revoca dell'ordinanza.	
		BATTERIOLO-GICHE	CHIMICHE CHIMICHE FISICHE			
TOTALI	1510	100	4	108		
ASL DI TERAMO	N.ro Prelievi effettuati	N.ro Non Conformi		N.ro Comuni controllati	Provvedimenti adottati Chieste n. 5 ordinanze di non potabilità per non conformità batteriologiche oltre a interventi di ripristino all'ente gestore in tutti e 10 i casi. Chiesti n. 1 ordinanza di messa a scarico in un caso su 4 (pot. Di Montorio al Vomano) oltre al ripristino in tutti i casi all'ente gestore, in caso di non conformità di tipo chimico fisico.	
TOTALI		BATTERIOLO-GICHE	CHIMICHE CHIMICHE FISICHE			
ASL DI PESCARA	N.ro Prelievi effettuati	N.ro Non Conformi		N.ro Comuni controllati	Provvedimenti adottati Come da procedura interna.	
		BATTERIOLO-GICHE	CHIMICHE CHIMICHE FISICHE			
TOTALI	566	16	1	46		
TOT GEN	4.005	141	17	305		

A seguito del piano di monitoraggio sulle acque destinate al consumo umano, si può affermare che i controlli stabiliti dal D.Lgs 290/2001 sui fitofarmaci sono stati regolari, secondo quanto riportato nella tabella sotto:

In termini più generici le non conformità (batteriologiche + fisico chimiche) sono state in totale n. **158** su **4.005** prelievi che rappresentano il 3,95% nell'anno 2016.

In ambito regionale, il fenomeno è altalenante passando nel corso degli anni dal 33,7% nel 2002, al 19% nel 2003, al 3,7% nel 2007, al 2,9% negli anni 2008 e 2009, al 3,01% nel 2010, al 2,33% nel 2011 per poi risalire al 4,2% nel 2012, poi regredire al 4% nel 2013, al 2,83 nel 2014, al 3,76% nel 2015 e risalire di poco con 3,95% nel 2016.

Sulla base dell'esito dei controlli nell'anno in corso sulla qualità delle acque destinate al consumo umano si può agevolmente verificare come gli accertamenti siano sistematici e continui in tutto l'arco dell'anno. Le positività registrate (intorno al 3%) dimostrano come sostanzialmente la rete è sotto controllo delle ASL e probabilmente saranno rimodulati anche la numerosità campionaria cercando di mirare sulle verifiche delle situazioni più a rischio e riducendo il numero sulle reti più sicure. In ogni caso saranno concordate con le ASL e ARTA anche attraverso gli audit effettuati presso le medesime autorità.

- **PIANO DEI CONTROLLI UFFICIALI SULLA PRESENZA DI ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI**

La Regione Abruzzo, con determinazione dirigenziale n.DG21/51 del 31 marzo 2015 (Piano Regionale Pluriennale Regionale Integrato dei Controlli sulla Sicurezza Alimentare 2015-2018) ha individuato, tra gli altri, anche il piano dei controlli ufficiali sulla presenza di organismi geneticamente modificati, riguardanti le matrici vegetali alimentari per l'alimentazione umana. Con determinazione n.DPF011/90 del 30-12-2015, è stato approvato il programma annuale delle attività inerenti la programmazione dei controlli 2016.

Seguendo le indicazioni del Piano Nazionale OGM 2015-2018, il numero di campioni fissato per la Regione Abruzzo è stato di 16 campioni, di cui 10 prodotti intermedi e materie prime e 6 prodotti finiti.

Tabella 1: Campioni programmati per l'anno 2016- Regione Abruzzo

Az. ASL	Matrice soia			Matrice riso	Matrice mais			
	bevande alla soia, gelati e biscotti di soia, Yogurt di soia	salse alla soia	Farina di soia		mais scatola e biscotti mais	in al	farina granella di mais	mais, pasta alimentare al mais
TE			1	1			1	1
PE			1	1	1		1	1
LA/VA/CH	1			1	1		1	
AV/SU/AQ		1		1			1	

I campioni sono stati effettuati dai Servizi di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione delle ASL, e successivamente analizzati presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale".

Sono stati effettuati, nel 2016, n° 14 campionamenti. Si segnala l'assenza di campionamenti nei mesi di gennaio, giugno, agosto e dicembre.

La Regione Abruzzo ha validato sul cruscotto dell'CROGM dell'IZS Lazio e Toscana n.14 campioni caricati dall'IZS Abruzzo e Molise. I prelievi sono stati effettuati soprattutto presso la Grande Distribuzione e tutti sono risultati regolamentari.

Tabella 2 : Campioni prelevati Piano Nazionale OGM anno 2016: distribuzione temporale per mese

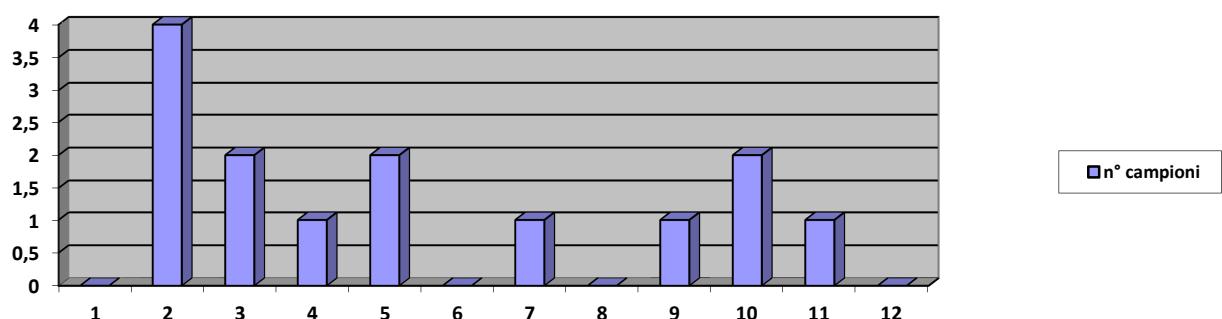


Tabella 3: Campioni prelevati Piano Nazionale OGM anno 2016: matrici analizzate

Matrice	Nr. campioni
Pasta, noodles	4
Granelle, creme e farine di mais, di riso e miste	6
Snacks, dessert e altri alimenti	1
Latte vegetale e prodotti a base di latte vegetale	1
Prodotti della pasticceria, della panetteria e della biscotteria	1
Preparazioni gastronomiche	1
Totale complessivo	14

- **PIANO REGIONALE DI CONTROLLO RADIOATTIVITÀ SU MATRICI ALIMENTARI**

L'attività svolta

Gli obiettivi del piano sono quelli di tutelare la sanità pubblica, monitorando la situazione della contaminazione di tipo fisico (radioattività) degli alimenti e dell'ambiente (fallout atmosferico, pioggia).

Per l'anno 2016 sono stati effettuati, da parte dei Servizi ASL competenti (SIAN e Servizi Veterinari) campionamenti di diversi alimenti (TAB.1), mentre l'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise hanno svolto le relative analisi.

Sono stati ricercati i seguenti isotopi: Cs-134, Cs-137, I-131, K-40, Be-7, tramite spettrometria gamma (nell'acqua potabile, invece, T-alfa, T-beta, CO-60, CS-134, CS-137, I-131, AM-241, U-235, Ra-226, Pb-210, K-40). Per quanto riguarda le matrici analizzate sono riportate nella tabella successiva.

TABELLE 1A,1B: matrici alimentari campionate anno 2016

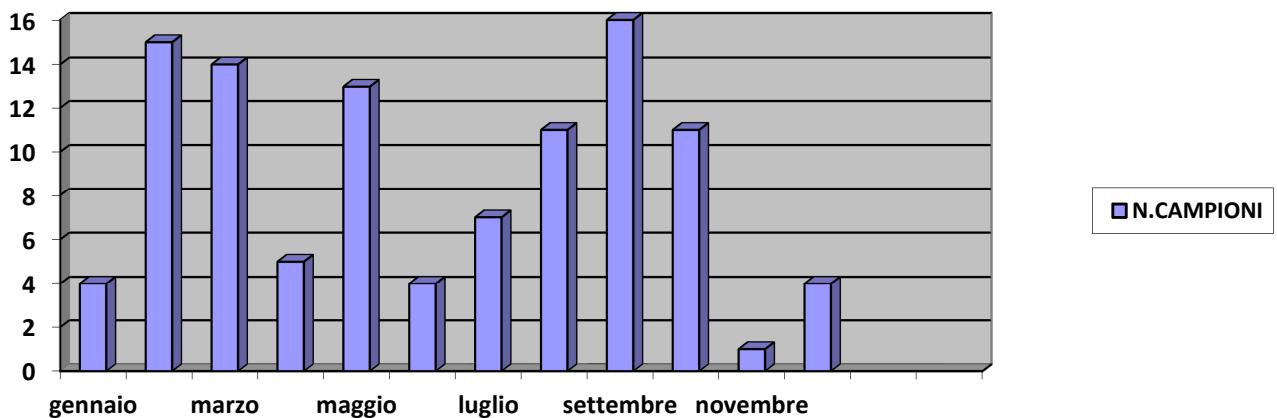
1A

ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE	NUM.
CARNE POLLO	4
CARNE BOVINA	8
CARNE SUINA	4
FORMAGGIO DI PECORA	3
FORMAGGIO	1
CARNE TACCHINO	1
LATTE BOVINO	12
MIELE	4
PESCE	4
MITILI	4
TOTALE	45

1B

ALIMENTI DI ORIGINE VEGETALE	NUM.
PREPARAZIONI ALIMENTARI MISTE E PREPARAZIONI GASTRONOMICHE	1
FRUTTA	13
FUNGHI	8
GRANO DURO	7
GRANO TENERO	7
FARINA GRANO TENERO	6
VERDURA	3
PANE	3
OMOGENEIZZATO	1
PATATA	1
PRODOTTI PER L'INFANZIA-PASTINA	1
PASTA ALIMENTARE	8
DIETA MISTA	1
TOTALE	60

GRAFICO 1: Distribuzione temporale campionamenti matrici alimentari anno 2016 (per mese)



Contestualmente, sulla base del piano regionale, l'ARTA ha svolto campionamenti su acqua potabile (due campionamenti annuali per Provincia, da rete di distribuzione), fallout totale e particolato giornaliero (TAB.2).

TABELLA 2: Prelievi di campioni effettuati dall'ARTA

Matrice campionata	Campioni effettuati
ACQUA POTABILE	8
FALLOUT	12
PACCHETTO	19
PARTICOLATO ATMOSFERICO	209
Totale complessivo	248

Inoltre l'Arta ha effettuato anche 8 campionamenti di acque superficiali, 4 di sedimenti marino lacustri .

Risultati

I campioni esaminati, prelevati nelle diverse province, hanno mostrato tutti valori conformi e che dimostrano come i livelli di radioattività nella Regione Abruzzo siano sostanzialmente nella norma.

Azioni correttive nei confronti degli operatori

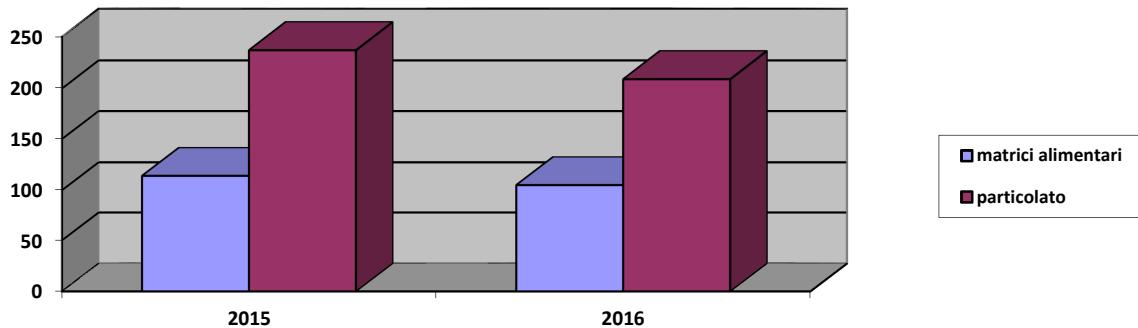
Non sono state intraprese azioni correttive non essendo state rilevate positività .

Azioni per il miglioramento del sistema dei controlli

Lo strumento programmatorio, per l'anno 2017, è stato inviato alle ASL/Laboratori ufficiali di analisi contestualmente alla programmazione annuale dei controlli in "Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare" con determinazione dirigenziale n.DPF011/233 del 30-12-2016.

Rispetto all'anno 2015 sono diminuiti sia i controlli sulle matrici alimentari sia i campionamenti sulle matrici ambientali (particolato atmosferico).

GRAFICO 2: Numero di campionamenti anni 2015-2016



Autovalutazione e analisi critica

Complessivamente il piano ha raggiunto gli obiettivi prefissati, garantendo un monitoraggio complessivo della situazione regionale.

PARTE 6 – IGIENE URBANA - RANDAGISMO

○ LA RELAZIONE ANNUALE SUL RANDAGISMO 2016

RIFERIMENTI NORMATIVI:

La normativa fondamentale in materia di animali d'affezione e prevenzione del randagismo è rappresentata dalla legge quadro nazionale 14 agosto 1991, n. 281 e dalla L. 20 luglio 2004, n. 189 sul divieto di maltrattamento degli animali.

Sono state emanate le Ordinanze 6 agosto 2008 (*prorogata dal Ministro della Salute fino al 24 febbraio 2014*) e 16 luglio 2009 e il decreto ministeriale 6 maggio 2008.

In particolare tale ultimo decreto ha rivisto i criteri di ripartizione delle disponibilità del fondo di cui all'art. 8 della legge n. 281/1991 e, all'art. 2, comma 3, ha obbligato le regioni a rimettere al Ministero della Salute, entro il 31 marzo di ogni anno, una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente attraverso l'utilizzo di tali risorse.

Al fine poi di poter disporre di dati omogenei a livello nazionale per poter confrontare le misure e gli interventi posti in essere dalle regioni, sono state elaborate e trasmesse con ministeriale prot. n. 0000249 del 9.01.2014-DGSAF, apposite tabelle che secondo le istruzioni fornite, sono state opportunamente inviate ai Servizi Veterinari territoriali per la raccolta dei dati ivi richiesti.

La Regione Abruzzo, al fine di assicurare la protezione degli animali d'affezione e la tutela del loro benessere ha emanato, nel corso del tempo, diverse leggi regionali con l'intento di affrontare e risolvere nel miglior modo possibile la tematica della lotta al randagismo, anche richiamando l'attenzione attiva del cittadino.

L'ultima legge in ordine di tempo è la L.R. 13 dicembre 2013, n. 47, emanata anch'essa, così come le precedenti, al fine di realizzare sul territorio regionale un corretto rapporto uomo-animale ed al fine di tutelare la salute pubblica e l'ambiente, attribuisce alle AA.SS.LL, alle Autorità Sanitarie Locali: Sindaci dei Comuni, competenze in esclusiva o da condividere reciprocamente o con altri Enti o con Associazioni Protezionistiche o con le Guardie Zoofile, ponendo comunque il cittadino al centro, con un ruolo di grande responsabilità desumibile dai propri comportamenti.

Accanto ad una parte inerente agli aspetti generali del randagismo in Italia e gli effetti conseguenti sulla società e l'ambiente, vengono presi in considerazione gli strumenti di lotta, i ruoli degli attori in campo, le strutture di ricovero nonché le sanzioni applicabili anche di fronteggiare il fenomeno del randagismo.

La legge regionale ha disciplinato le condizioni di vita degli animali d'affezione, la protezione degli stessi, nonché l'educazione al loro rispetto, disciplinando inoltre anche il trasporto, la detenzione, la sterilizzazione e la prevenzione delle malattie proprie degli animali e di quelle trasmissibili all'uomo, l'abbandono degli animali e, infine, la vigilanza e le sanzioni attraverso anche l'intervento di guardie zoofile volontarie che, in ambito provinciale, affiancano e supportano gli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza per la vigilanza sull'osservanza delle disposizioni della legge regionale.

La stessa legge, per quanto attiene la salute pubblica, ha confermato la modifica introdotta con l'art. 25 della L.R. 10 gennaio 2011, n. 1, in almeno 300 metri la distanza minima dai nuclei abitati, insediamenti urbani, strutture sanitarie e annonarie, per tutte le tipologie di ricovero pubbliche e private.

La Legge regionale sul randagismo, ha confermato molte delle discipline già dettate in vigore della precedente normativa, in particolare le norme che avevano dato luogo alla creazione degli Albi ed Elenchi regionali (Albo delle Associazioni Protezionistiche, Elenco delle Strutture di Ricovero, elenco delle Guardie Zoofile) ma, contemporaneamente, ha rivisitato alcuni istituti che apparivano obsoleti ed ha comunque migliorato gli aspetti fondamentali della legge che governava la materia, rinviando altri aspetti a regolamentazioni successive da effettuarsi con atti amministrativi.

Auspicabile e innovativa, rispetto alla legislazione precedente, è stata sicuramente la previsione del divieto di utilizzo della catena o di qualunque altro strumento di contenzione similare per gli animali d'affezione (*salvo per ragioni sanitarie da documentare e certificare da un Veterinario*).

Va ricordato che la legge regionale in materia di anagrafe canina e protezione degli animali d'affezione è giunta all'approvazione del Consiglio regionale dopo una larga condivisione con tutti gli operatori del settore, attraverso una serie di riunioni ed incontri che hanno visto coinvolti, di volta in volta, i Responsabili dei Servizi Veterinari di Sanità Animale delle AASSL regionali, i rappresentanti delle Associazioni di volontariato, le guardie zoofile, i rappresentanti delle associazioni di pet-therapy. Ciò ha determinato che gli operatori chiamati ad operare sul territorio regionale hanno avuto preliminare consapevolezza delle misure stabilite dalle norme, risultandone favorita l'applicazione pratica delle stesse misure.

Le misure atte a contrastare il fenomeno del randagismo sono state anche oggetto del Programma di Prevenzione del Randagismo 2015-2018, inserito sul PPRIC 2015-2018, adottato con Determinazione 31 marzo 2015, n. DG/21/51, pubblicato sulla home page della Regione Abruzzo. Struttura regionale, DPF - Dipartimento per la Salute e il Welfare, Veterinaria e Sicurezza Alimentare.

RENDICONTO DI ATTIVITA':

Tra le misure finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo di prevenzione e controllo del fenomeno del randagismo si sono ritenute fondamentali quelle relative alla attivazione e all'implementazione dell'anagrafe canina informatizzata e quelle relative alla sterilizzazione.

Già nell'anno 2000 è stato attivato il SIACRA, ossia Sistema Informatizzato Anagrafe Canina Regione Abruzzo, che ha previsto sia l'implementazione dell'anagrafe canina regionale, sia l'inserimento del microchip ai cani registrati. Il SIACRA ha consentito di rendere l'anagrafe canina aggiornata in tempo reale con la possibilità di tutti gli operatori interessati di agire, anche contemporaneamente, sul *data base* centralizzato.

Successivamente l'anagrafe canina informatizzata è stata inserita nel S.I.V.R.A. (Sistema Informativo Veterinario della regione Abruzzo), strumento di gestione di numerosi flussi informativi riguardanti la medicina veterinaria, istituito con delibera di Giunta regionale n. 901 del 3.8.2006.

La realizzazione del sistema informatizzato ha comportato all'epoca, per la Regione Abruzzo, un notevole sforzo economico al fine di dotare le singole Aziende SL di computer, fissi e portatili, del software necessario, di scanner, fotocamere digitali. Parimenti, le stesse Aziende S.L. sono state dotate di una considerevole quantità di microchips e di lettori per microchips. I lettori per microchip sono stati anche forniti, ai Comuni, alle Province, alle Comunità Montane, al Corpo Forestale dello Stato ed alle Associazioni protezionistiche, al fine di combattere il fenomeno del randagismo e, naturalmente, tali strumenti sono ancora in uso.

Lo stesso software è stato dato in dotazione ai veterinari Liberi Professionisti convenzionati che, in tal modo, hanno potuto sinora inserire autonomamente e in tempo reale i dati, sotto il diretto controllo dei Servizi Veterinari dell'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio.

In questo campo deve essere ricordata anche l'azione positiva delle Associazioni Protezionistiche attraverso la organizzazione di apposite giornate di sensibilizzazione nelle piazze principali delle ns. città, al fine anche di invitare i proprietari di cani ad inserire i microchips ai propri animali, offrendo anche la prestazione gratuita dell'applicazione da parte di medici-veterinari disponibili.

L'azione positiva delle Associazioni protezionistiche è stata estesa anche alle adozioni degli animali d'affezione sia nelle giornate dedicate alla sensibilizzazione al fenomeno del randagismo tenutesi frequentemente nelle piazze delle ns. città, sia attraverso annunci sui quotidiani e media locali, sia attraverso l'azione costante e continua dei propri volontari nei canili della ns. Regione.

Altro strumento per la prevenzione del randagismo è il controllo delle nascite attraverso la sterilizzazione delle cagne rinvenute sul territorio e di quelle di proprietà.

Fattore limitante di questo tipo di prevenzione è costituito però dal tempo necessario all'esecuzione del singolo intervento, tenuto conto che i Medici veterinari dipendenti delle Aziende S.L. sono già totalmente assorbiti delle altre mansioni di competenza.

L'avvio dell'anagrafe informatizzata e la conseguente sostituzione del metodo d'identificazione del cane mediante apposizione del tatuaggio, con il metodo più pratico e veloce (oltre che meno traumatico per l'animale stesso) dell'inoculazione sottocutanea del microchip, ha concesso comunque più tempo al personale Medico-Veterinario delle Aziende USL per effettuare le operazioni di sterilizzazione.

Nell'anno 2016, le iscrizioni di animali nell'anagrafe canina informatizzata, distinte per Azienda Sanitaria Locale regionale, sono sintetizzate nella seguente tabella:

- Azienda U.S.L. di Avezzano Sulmona L'Aquila	n. 4.415
- Azienda U.S.L. di Lanciano-Vasto-Chieti	n. 4.425
- Azienda U.S.L. di Pescara	n. 3.625
- Azienda U.S.L. di Teramo	n. 4.158
Totale	n. 16.623

Nel complesso fra ambulatori veterinari privati e canili sanitari sono stati iscritti e microchippati nell'anno 2016 n. 16.623 cani.

Gli affidi sono stati n. 2.181.

IL RUOLO DEI VARI ATTORI

Le AA.SS.LL.

Le AA.SS.LL. regionali hanno gestito la seguente attività:

- l'anagrafe canina informatizzata
- l'accalappiamento dei cani vaganti e raccolta gatti ai fini del rintraccio del proprietario o delle sterilizzazioni, vaccinazioni ed ogni altro intervento sanitario necessario;
- Il canile sanitario;
- la sorveglianza epidemiologica nei confronti della leishmaniosi e altre zoonosi;
- Il censimento delle colonie feline ed interventi di controllo demografico delle colonie feline e dei cani ricoverati nei canili rifugio;
- Il controllo sanitario, ai fini della profilassi antirabbica, dei cani vaganti ritrovati su suolo pubblico e dei cani e gatti morsicatori;
- Gli interventi di pronto soccorso atti alla stabilizzazione di cani vaganti o gatti che vivono in libertà, ritrovati feriti o gravemente malati;
- la vigilanza veterinaria sui ricoveri o strutture gestite da Enti, Ass. Protezionistiche e privati;
- l'attività di controllo sul benessere animale all'interno delle strutture di ricovero e commerciali, anche ai fini del rilascio dell'autorizzazione sanitaria;
- autorizzazioni agli esercenti degli autotrasporti;
- attività di prevenzione e accertamento delle infrazioni;
- La soppressione con metodi eutanasici, dei cani catturati e dei gatti raccolti, qualora gravemente malati ed incurabili, se affetti da gravi sofferenze o in caso di comprovata pericolosità.

I COMUNI

I Comuni sono responsabili di tutti i cani e gatti vaganti senza proprietario, presenti, o comunque rinvenuti sul proprio territorio.

In attuazione della legge regionale i Comuni hanno svolto, nel corso dell'anno 2016, le attività volte all'identificazione di tutti i possessori dei cani, ai fini dell'iscrizione degli animali nell'anagrafe canina, al risanamento dei canili municipali ove presenti, allo smaltimento delle spoglie dei cani di loro proprietà nelle proprie strutture e/o vaganti sul proprio territorio e rinvenuti morti, alla identificazione delle colonie feline

autorizzandone la gestione a privati cittadini o Associazioni protezionistiche e, infine, alla attività di vigilanza sul rispetto delle norme di cui alla legge regionale, attraverso il Corpo di Polizia Municipale.

GUARDIE ZOOFILE

Nel corso dell'anno 2016 nella Regione Abruzzo sono stati formati ed iscritti nell'apposito Elenco regionale delle Guardie Zoofile Volontarie n. 102 richiedenti che, a cura di Associazioni Protezionistiche del territorio regionale, hanno partecipato agli appositi Corsi di Formazione sostenendo l'esame finale di verifica, innanzi ad una Commissione di esperti presieduta da un rappresentante Medico Veterinario designato da questa Struttura.

La procedura per il rilascio dell'autorizzazione regionale allo svolgimento dei Corsi per Guardie Zoofile Volontarie è contenuta nell'art. 23 della L.R. 18 dicembre 2013, n. 47, mentre le funzioni di tutela e vigilanza sul territorio regionale l'art. 25 della richiamata legge regionale viene anche demandata alle Guardie Zoofile Volontarie, con la qualifica di Guardia Giurata, ai sensi del T.U. sulle leggi di Pubblica Sicurezza approvato con R.D. n. 773/1931.

I corsi, con esame finale, che vengono di volta in volta autorizzati dal ns. Servizio sono pianificati su n. 8/10 giornate formative nella quali sono state trattate tutte le materie di interesse per le Guardie Zoofile su materie sia di carattere giuridico, comprendenti anche le attività di accertamento ed i reati a danno degli animali (Polizia Giudiziaria, Codice di P.P., Sequestro, Misure Cautelari reali, Verbali, ecc...) sia di carattere sociologico-pedagogico, sia di carattere più sanitario comprendenti gli aspetti della Legge n. 281/1991, delle Ordinanze Ministeriali di settore, della Legge n. 189/2004, nonché gli aspetti che riguardano la tutela degli animali esotici, degli animali durante il trasporto, elementi di sanità pubblica e di benessere animale, le macellazioni, gli allevamenti, la etiologia e gli aspetti legati alle attività di carattere venatorio e di pesca.

Al termine del Corso, con apposita Determinazione Dirigenziale, viene assegnata la qualifica di Guardia Zoofila Volontaria ai corsisti che avranno superato l'esame finale di apprendimento, ai quali verrà consegnato il relativo tesserino di riconoscimento regionale.

Il numero complessivo di guardie zoofile operanti sul territorio regionale è pari ad oggi, con quelle abilitate nell'anno 2016, è 305 unità.

Si continua a registrare però una disomogenea distribuzione delle stesse sul territorio regionale, laddove si annota una preminenza di unità operanti sul territorio della provincia di Chieti e Teramo, un giusto rapporto di unità nella Provincia di Pescara (ove il fenomeno del randagismo è estremamente attenuato), mentre la provincia di L'Aquila, risulta alquanto carente, tenuto conto anche della vastità del territorio e della sua morfologia.

ASSOCIAZIONI PROTEZIONISTICHE

Ha istituito un Albo regionale delle Associazioni protezionistiche, regolato dall'art. 21 della L.R. 21 settembre 1999, n. 86, oggi art. 24 della L.R. 18 dicembre 2013, n. 47, attraverso deliberazioni attuative di Giunta regionale (ultima la n. 835 del 13.08.2007).

La regione Abruzzo ha infatti creduto fino in fondo all'associazionismo, come al volontariato ed alla promozione educativa, affidando al mondo dell'associazionismo compiti di supporto nell'azione di governo del territorio per la tutela del randagismo.

Le Associazioni oggi presenti ed operanti sul territorio regionale, equamente distribuite negli ambiti territoriali aziendali, sono n. 20.

Le Associazioni sono tutte molto attive sul territorio regionale ed offrono ognuna un contributo fattivo nella lotta al fenomeno del randagismo.

NUMERO VERDE REGIONALE PER I PROBLEMI DEL RANDAGISMO

La Regione Abruzzo ha istituito, già nell'anno 2000, il Numero Verde regionale per i problemi connessi al randagismo, presso il Servizio Veterinario regionale.

L'istituzione del numero verde ha consentito al Servizio Sanità Veterinaria di rispondere a tutte le esigenze dei cittadini connesse al problema liberando, nel contempo, importanti risorse umane che avrebbero dovuto essere distolte da altri precipui compiti istituzionali.

Componendo il Numero Verde il cittadino stabilisce un rapido contatto con l'operatore incaricato, messo a disposizione dall'Associazione che ne ha la gestione, che può fornirgli tutte le indicazioni utili alla risoluzione delle varie problematiche.

Gli operatori del numero verde sono infatti a disposizione del Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare Regionale, che disciplina l'accesso alle informazioni e la divulgazione delle notizie e dei dati trattati. Costituiscono compiti essenziali degli operatori:

- *Rispondere ai quesiti posti dai cittadini, se possibile, in tempo reale; qualora i quesiti non abbiano contenuti tali da consentire una replica immediata, gli operatori hanno comunque il dovere di fornire un'adeguata risposta, richiamando l'utente al recapito telefonico ed alla data da quest'ultimo indicati;*
- *Annotare i rilievi ed i bisogni segnalati dai cittadini, fornendo loro, se del caso, opportuni chiarimenti e informazioni, nonché aggiornare il sito Web così come riportato nell'apposito paragrafo del Programma regionale di Prevenzione del Randagismo.*
- *Il Personale del Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare Regionale fornisce agli operatori l'assistenza necessaria per la soluzione dei quesiti di particolare complessità.*
- *Gli operatori sono tenuti, inoltre, a compiere ogni tipo di attività inherente alle finalità di cui sopra, nonché a collaborare con il Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare Regionale nell'espletamento dei compiti istituzionali allo stesso attribuiti in materia di randagismo e possesso di animali da affezione.*
- *Gli operatori, infine, sono responsabili della regolare compilazione del registro delle presenze e del registro delle chiamate evase, il cui contenuto è formalmente disciplinato; detti registri sono custoditi negli archivi regionali, costituendo prova dell'attività espletata nell'ambito del progetto.*

Il servizio sul Numero Verde è attivo per cinque giorni la settimana e per almeno 4 ore al giorno, dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle ore 13.00, e con due rientri pomeridiani del martedì e giovedì dalle 15,00 alle 17,00.

L'Associazione E.N.P.A. Onlus Sez. di Pescara - "Ente Nazionale Protezione Animali", gestisce attualmente il Servizio quale aggiudicataria di una procedura negoziata di ottimo fiduciario indetta dalla regione Abruzzo tra le Associazioni iscritte all'Albo regionale delle Associazioni Protezionistiche.

Le richieste d'intervento al numero verde, nell'anno 2016, sono state n. 449, confermando la opportunità della scelta della Giunta regionale di attivazione del Numero Verde a disposizione degli utenti.

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TERAMO - SERVIZIO DI EMERGENZA CLINICA ALL'INTERNO DELL'OSPEDALE VETERINARIO DIDATTICO PER GLI ANIMALI PRIVI DI PROPRIETARIO.

La Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Teramo collabora con la Regione per le attività di alta specializzazione e medicazione degli animali randagi feriti o malati.

La collaborazione tra la Regione e l'Università degli Studi – Facoltà di Medicina Veterinaria è nata da una reciproca esigenza da dover perseguire istituzionalmente:

- la necessità di offrire assistenza medico-chirurgica agli animali d'affezione privi di proprietario da parte della Regione Abruzzo;
- la necessità di offrire, da parte della Facoltà di Medicina Veterinaria, una didattica di alto livello agli studenti, nella formazione post-lauream di Dottorati di Ricerca, Borsisti e Laureati Frequentatori.

Per mezzo di una apposita convenzione, rinnovata di anno in anno e stipulata tra la Regione Abruzzo e l'Università degli Studi di Teramo – Facoltà di Medicina Veterinaria, viene offerta, attraverso l'Ospedale Veterinario Universitario Didattico, una adeguata assistenza sanitaria agli animali randagi privi di proprietario in stato sanitario critico, ritrovati e catturati dagli operatori sanitari delle ASL, su indicazione dei Medici Veterinari delle ASL regionali.

Tutto viene gestito tramite un particolareggiato Protocollo Operativo ed il servizio viene erogato H-24, dopo un primo trattamento, in genere di stabilizzazione dell'animale, da parte del Servizio Veterinario della ASL interessata.

Lo svolgimento delle operazioni di soccorso sanitario e di interventi chirurgici, anche di alta specialistica, è stato reso su circa n. 185 pazienti così distribuiti:

- 39 % di sesso femminile e 61 % di sesso maschile;
- 45 % di specie canina e 55 % di specie felina;

I dati raccolti dalla Facoltà indicano la prevalenza dei soggetti in età adulta, ovvero compresa tra 1 ed i 10 anni e risulta in costante aumento l'incidenza della popolazione anziana > 10 anni.

La quasi totalità dei gatti è di tipo europeo.

Anche nel 2016 la percentuale dei cani è di razza si attesta sul 6,4 % a conferma della controtendenza rispetto ai dati degli anni precedenti, nei quali si registrava l'intervento sulla maggior parte dei cani di razza.

Si potrebbe quindi desumere che si registri sul territorio regionale una decisa diminuzione degli abbandoni dei cani di proprietà.

Il tipo di prestazioni offerte dalla Clinica Didattica Universitaria sono state naturalmente diverse a seconda delle condizioni dell'animale e sono variate dalla semplice osservazione e monitoraggio del paziente, alla esecuzione di cure di tipo medico e/o chirurgico. In alcuni casi è stato necessario un consulto e solo in n. 13 casi si è registrata una prognosi infausta.

Il 42% dei pazienti ha ricevuto cure chirurgiche riguardanti i tessuti molli (n. 32 casi), tessuti duri (73 casi) chirurgia dell'occhio (n. 8 casi) chirurgia sul rachide.

STRUTTURE DI RICOVERO

Con Determinazione Dirigenziale n. DG/21/72 del 12.07.2011, è stato disciplinato l'Albo Regionale delle Strutture di Ricovero: Canili Sanitari e Rifugi per cani e gatti, Asili per cani e gatti, ai sensi dell'art. 4, comma 3 della Legge Regionale 21 settembre 1999, n. 86, oggi art. 6 della L.R. 18 dicembre 2013, n. 47.

Ai sensi delle cennate disposizioni, il legale rappresentante delle Strutture di Ricovero è tenuto ad iscrivere la stessa nell'elenco del predetto Albo. Già con nota prot. n. RA/147408 del 13 luglio 2011 sono stati invitati i legali rappresentanti, proprietari delle strutture di ricovero a regolarizzare la posizione di iscrizione nell'Albo regionale, attraverso la produzione della documentazione atta a dimostrare il rispetto dei requisiti strutturali e gestionali nella realizzazione e conduzione dei canili.

Nell'anno 2016 è risultata la seguente situazione di iscrizione all'Albo regionale:

- **n. 6** canili sanitari (*strutture pubbliche di ricovero e prima accoglienza realizzate e gestite dalle ASL che svolgono le funzioni di custodia dei cani vaganti catturati, ritrovati e/o maltrattati, nonché di isolamento e osservazione dei cani e dei gatti morsicatori. Nei canili sanitari l'assistenza sanitaria è assicurata dalla ASL competente;*)
- **n. 4** Rifugi (*sono strutture pubbliche destinate al ricovero permanente dei cani e dei gatti, realizzate e gestite da Comuni singoli o associati e dalle Comunità Montane. Possono essere gestiti anche da Enti o Associazioni protezionistiche, con diritto di prelazione, a condizioni equivalenti, per quelle iscritte all'Albo regionale delle Associazioni. L'assistenza veterinaria è assicurata da un Medico Veterinario iscritto all'Albo, al quale è anche affidata la responsabilità sanitaria della struttura*)
- **n. 6** Asili (*sono strutture private destinate al ricovero permanente di cani e gatti. L'assistenza veterinaria è assicurata dal proprietario attraverso un Medico Veterinario iscritto all'Albo, al quale è anche affidata la responsabilità sanitaria della struttura*)

Naturalmente, le strutture presenti sul territorio regionale sono molte di più (circa n. 30 oltre ai n. 6 canili sanitari), ma deve essere considerato che l'Abruzzo è in una fase di transizione nella quale si sta operando per regolarizzare la posizione di tutte le strutture di ricovero per cani e gatti. Tale fase di transizione dovrebbe terminare nel corso del corrente anno 2016 con la modifica della L.R. n. 47/2013 per consentire la regolarizzazione formale di tutte le Strutture preesistenti sul territorio regionale.

Ciò consentirà di evitare situazioni di concentrazioni di animali potenzialmente gravi e preoccupanti, sia per la sicurezza e l'incolumità pubblica, sia per l'aspetto igienico-sanitario dei luoghi in questione, sia per lo stesso benessere degli animali.

Infatti, le situazioni che sfuggono al controllo sanitario risultano estremamente pericolose per la collettività (potenziale rischio di aggressione per le persone; serbatoio e veicolo di malattie infettive ed infestive; causa di incidenti stradali; alimentazione del fenomeno del randagismo, in quanto animali non sterilizzati e spesso notevolmente prolifici; causa di degrado ed inquinamento ambientale, con conseguente polluzione di pest (ratti, topi), sinantropi ed insetti che a loro volta costituiscono una possibile fonte di pericolo per l'uomo).

La situazione complessiva sul randagismo è comunque possibile ricavarla attraverso la lettura delle seguenti tabelle riassuntive, come trasmesse dal Ministero della Salute con nota prot. n. 0000249 del 9.1.2014 del per essere utilizzate per le attività in discorso.

RILEVAZIONE NEI CANILI SANITARI

REGIONE ABRUZZO – Anno 2016

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
PROVINCE ASL	N.TOTALE DI CANI PRESENTI AL 1° GENNAIO 2016	N.TOTALE DI CANI ENTRATI NELL'ANNO 2016	N. TOTALE DI CANI TRASFERITI DAL CANILE SANITARIO AL CANILE RIFUGIO NEL 2016	N.TOTALE DI CANI USCITI DAL CANILE SANITARIO E RESTITUITI AL PROPRIETARIO NEL 2016	N.TOTALE DI CANI USCITI DAL CANILE SANITARIO E RESTITUITI AL PROPRIETARIO NEL 2016	N.TOTALE DI CANI NATI NEL CANILE SANITARIO NEL 2016	N.TOTALE DI CANI DECEDUTI NEL CANILE SANITARIO NEL 2016	Tot. Cani reintrodotti sul territorio	N.TOTALE DI CANI PRESENTI AL 31.12.2016
AVEZZANO SULMONA L'AQUILA	106	1.564	733	108	500	0	211	46	72
LANCIA NO VASTO CHIETI	124	558	355	103	71	0	23	0	130
PESCARA	101	581	88	65	131	0	77	221	100
TERAMO	31	835	310	56	360	0	50	44	46
TOTALE	362	3.538	1.486	332	1.062	0	361	311	348

Dati al 31/12/2016 $H = A+B-C-D-E+F-G$

* compresi n. 2 cani soppressi con eutanasia.

** n.62 cani reimmessi sul territorio di "proprietà" dei Sindaci ai sensi della L.R. n. 47/2013

- I dati della ASL n.1 di Avezzano, Sulmona, L'Aquila sono stati desunti esclusivamente dal SIVRA

ANAGRAFE CANINA REGIONALE

ISCRIZIONE DEI CANI SUL TERRITORIO REGIONALE AL 31.12.2016

ASL	PROVINCIA	N° ISCRITTI
01	L'AQUILA	67078
02	CHIETI	64892
03	PESCARA	52463
04	TERAMO	57606
	TOTALE	242.039

RILEVAZIONE NEI CANILI RIFUGIO

REGIONE ABRUZZO – Anno 2016

	L	M	N	O	P	Q *	Q (effettivo)	R (effettivo)
PROVINCE ASL	N.TOTALE DI CANI PRESENTI AL 1° GENNAIO 2016	N.TOTALE DI CANI ENTRATI NELL'ANNO 2016	N.TOTALE DI CANI DATI IN ADOZIONE A PRIVATI NEL 2016	N.TOTALE DI CANI NATI NEL CANILE RIFUGIO NEL 2016	N.TOTALE DI CANI DECEDUTI NEL CANILE RIFUGIO NEL 2016	N.TOTALE DI CANI PRESENTI AL 31.12.2016	N° tot. Cani reintrodotti sul territorio 2016	N.TOTALE DI CANI PRESENTI AL 31.12.2016
AVEZZANO	1.335	795	423	0	213	1.494	0	1.494
SULMONA								
L' AQUILA								
LANCIANO	1.044	574	423	0	183	1.012	0	1.012
VASTO								
CHIETI								
PESCARA	219	432	279	3	44	325	0	225
TERAMO	710	324	213	4	44	781	0	758
TOTALE	3.308	2.125	1.338	7	484	3.612	0	3.489

*Dati al 31/12/2016 – *Q = L+M-N+O-PO*

- I dati della ASL n.1 di Avezzano, Sulmona, L'Aquila e della ASL n. 2 di Lanciano, Vasto, Chieti sono stati desunti esclusivamente dal SIVRA

LE COLONIE FELINE

I gatti abbandonati dai proprietari o nati in libertà nei pressi dei centri urbani, si sono adattati a questa tipologia di vita ma la loro presenza, protetta da norme specifiche, crea inevitabili problemi igienico sanitari nonché sociali.

Accanto infatti ad alcuni aspetti positivi, in ordine all'attività predatoria, all'animazione nonché alla funzione distensiva e di svago, numerosi sono i problemi che nascono per la presenza di questi animali allo stato libero ma, quasi sempre, legati ad una non corretta gestione della colonia stessa.

Una colonia felina rappresenta una popolazione di gatti individuata su suolo pubblico o privato, indipendentemente dal fatto che sia o meno accudita.

Per affrontare in modo razionale tale problematica è quindi necessario partire dalla conoscenza del fenomeno e, in definitiva, da un censimento e da una registrazione dei gatti e delle colonie feline insistenti sul ns. Territorio.

Nella Regione Abruzzo, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 18 dicembre 2013, n. 47 i privati cittadini, spesso appartenenti ad Associazioni zoofile di volontariato che, mosse dall'amore per gli animali, a titolo gratuito e volontariamente, posso essere autorizzati dai Comuni, ad occuparsi della cura e del sostentamento della colonia, assicurandone le condizioni di sopravvivenza.

Le ASL sono invece chiamate ad attuare gli interventi di controllo delle nascite sulle colonie feline, provvedendo all'identificazione elettronica e registrazione sul S.I.V.R.A. Prescrivono inoltre trattamenti di profilassi e di cura dovessero essere necessari.

Colonie ben organizzate permettono quindi, agli animali ospitati, di condurre una vita di buona qualità dove salute, cibo ed interazione con l'uomo sono garantite.

Nel corso dell'anno 2016 sono stati censiti in Abruzzo un totale di n. 1.432 gatti.

Le colonie feline alla data del 31 dicembre 2016 risultano essere n. 614.

Il tutto è evidenziato nella tabella seguente, da cui può rilevarsi anche il dato complessivo anagrafico per ASL:

AASSLL VETERINARI LL.PP.	N. GATTI PRESENTI AL 1° GENNAIO 2016	N. GATTI ISCRITTI IN ANAGRAFE NEL 2016	TOTALE GATTI PRESENTI AL 31° DICEMBRE 2016	TOTALE COLONIE FELINE CENSITE AL 31 DICEMBRE 2016
AVEZZANO SULMONA L'AQUILA	1.910	67	1.977	102
LANCIANO VASTO CHIETI	1.335	219	1.554	172
PESCARA	974	559	1.533	195
TERAMO	325	597	922	234
VETERINARI LL.PP.	660	252	912	0
TOTALI	5.204	1.694	6.898	703

I Dati della presente tabella sono comparati con i dati del S.I.V.R.A.

ELENCO REGIONALE DEI SOGGETTI PRIVATI AUTORIZZATI DALLA REGIONE ALLA CATTURA DEI CANI

La regione Abruzzo, ai sensi dell'art. 16, comma 11°, della L.R. 18 dicembre 2013, n. 47, previo accertamento da parte dei Servizi Veterinari competenti delle AA.SS.LL. delle capacità tecniche ed operative degli addetti alla cattura e della loro specifica formazione, nonché previo accertamento del possesso di automezzi regolarmente autorizzati al trasporto degli animali d'affezione e delle attrezature, concede l'autorizzazione all'accalappiamento dei cani vaganti, randagi o inselvaticchiti, a soggetti privati competenti convenzionati con i Comuni e le Comunità Montane interessati.

Al 31 dicembre 2016, attraverso l'adozione di provvedimenti formali autorizzativi, risultano abilitati allo svolgimento dell'attività n. 16 operatori di cui n. 10 residenti nella Provincia di L'Aquila e n. 3 residenti nella Provincia di Chieti. Nessun iscritto nell'elenco regionale residente nelle Province di Pescara e Teramo n. 3 sono residenti nella Regione Molise.

IL RUOLO DEI MEDICI VETERINARI LL.PP. NELLA LOTTA AL RANDAGISMO

I liberi-professionisti, regolarmente riconosciuti ed iscritti nell'elenco regionale dei Medici Veterinari riconosciuti a seguito della frequenza di un corso di formazione specifico, oltre all'identificazione degli animali ed alla contestuale iscrizione in anagrafe, possono:

- Effettuare cambi di proprietà o detenzione degli animali;
- Effettuare cambio di residenza del proprietario o detentore;
- Registrare lo smarrimento, il furto o il decesso dell'animale;
- Iscrivere cani già identificati, previa lettura del microchip, provenienti da altre Regioni o dall'estero purché in possesso di certificato di iscrizione in altra anagrafe regionale o di passaporto in originale;
- Rintracciare il proprietario dell'animale ritrovato vagante sul territorio.

RENDICONTO ECONOMICO:

Dal 1 gennaio 1999, per le finalità previste dalla legge 14 agosto 1991, n. 281, viene autorizzata una spesa annua che viene stanziata su base triennale, nell'ambito del "Fondo speciale" del Ministero del tesoro. L'accantonamento "Prevenzione del randagismo" e la conseguente copertura finanziaria delle attività previste dalla Legge 281/91 sono andate progressivamente riducendosi dai 5 miliardi di lire stanziati in origine, nel corso del primo triennio 1991-1993.

Secondo i dati pubblicati dal Ministero della Salute, nell'arco di dieci anni, dal 2005 al 2015, la lotta al randagismo ha potuto contare fino al 2010 su circa 4 milioni di euro. Nel 2011, i fondi sono scesi a circa 250mila euro per

risalire a circa 300mila nel 2012, parametro dal quale non ci si è più discostati nel successivo triennio ed ancora oggi.

Nel corso dell'anno 2016 sono state erogate dal Ministero della Salute alla Regione Abruzzo, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del decreto 6 maggio 2008 inerente i criteri di ripartizione del fondo per l'attuazione della Legge 14 agosto 1991, n. 281, somme pari ad **€ 12.060,70** mentre, a livello regionale è stato reso disponibile un fondo pari ad **€ 17.828,21**, per far fronte agli obblighi assunti con il contratto in essere con l'Associazione Protezionistica che, a seguito di procedura di gara, è stata chiamata a gestire il Numero Verde Regionale per i problemi del randagismo e degli animali d'affezione.

Con Determinazione Dirigenziale n. DPF011/128 del 18/07/2016 la somma statale in argomento è stata impegnata per essere destinata all'attuazione del Piano Regionale di Prevenzione del Randagismo, al pagamento degli indennizzi per gli allevatori regionali che hanno subito danni al patrimonio zootecnico per effetto dell'aggressione di cani randagi o inselvaticiti (*art. 27 della L.R. 18 dicembre 2013, n. 47*) e, infine, in favore dei Servizi Veterinari delle Aziende Sanitarie Locali regionali, finalizzata alle sterilizzazioni ovvero all'attuazione del Piano Regionale di *Prevenzione del Randagismo per la parte di competenza territoriale*.

Già con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 955 del 5.7.2000 veniva approvata la proposta di istituzione di un "Numero Verde" di servizio per la Regione Abruzzo, relativo ai problemi connessi al randagismo ed al possesso di animali da affezione.

Per l'affidamento del servizio per il periodo 11.11.2015/10.11.2017 è stata esperita una nuova procedura di cottimo fiduciario, senza previa pubblicazione di un bando di gara, ai sensi dell'art. 125, comma 11, del D. Lgs 12.04.2006, n. 163, con il criterio dell'offerta più bassa ex art. 82 dello stesso D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 ed affidato il servizio, con Determina n. DPF011/55 del 10.11.2015, all'Associazione aggiudicataria del cottimo fiduciario che è risultata la Ass. E.N.P.A. Onlus Sez. Prov.le di Pescara;

L'Associazione "Ente Nazionale Protezione Animali" garantisce la presenza, presso la postazione individuata dal Servizio Sanità Veterinaria Igiene e Sicurezza degli Alimenti Regionale, di almeno un operatore, regolarmente autorizzato e coperto da assicurazione, per l'intero periodo di realizzazione del progetto. Il servizio dovrà essere attivo per cinque giorni la settimana per almeno 4 ore al giorno, dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle ore 13.00, e con due rientri pomeridiani del martedì e giovedì dalle 15,00 alle 17,00.

Le spettante dovute al gestore del Numero Verde Regionale per i problemi del randagismo sono state individuate, nel passato, nelle risorse assegnate dal Ministero della Salute ai sensi dell'art. 2, comma 3, del decreto 6 maggio 2008 inerente i criteri di ripartizione del fondo per l'attuazione della Legge 14 agosto 1991, n. 281, ritenute perfettamente coerenti con la natura della spesa ma, a causa della vigorosa contrazione dei fondi ministeriali destinati al randagismo ed al fine di non interrompere un così rilevante servizio per la comunità abruzzese, i fondi sono stati gioco forza individuati nel bilancio regionale e, per un anno di attività, giusta contratto stipulato tra la Regione Abruzzo e l'Ass. E.N.P.A. Onlus di Pescara in data 10.11.2015, il compenso spettante all'Associazione è di **€ 17.898,21**.

Certamente l'attività ha risentito della forte riduzione dei finanziamenti statali all'intero sistema di cui alla legge n. 281/1991 e la scarsità dei fondi a disposizione non potrà certamente consentire alla ns. Regione ed ai Servizi veterinari delle AA.SS.LL. una efficace lotta al fenomeno del randagismo e la tutela degli animali d'affezione, nei modi e nei termini necessari a contenere il fenomeno.

Anche i fondi che annualmente vengono destinati al pagamento degli indennizzi, pari al 50% del valore, dei capi animali delle Aziende Zootecniche regionali, per i capi animali assaliti dai cani randagi o inselvaticiti, hanno subito un forte rallentamento a causa della riduzione del finanziamento statale, con la conseguenza che non può essere più evitato l'impoverimento del patrimonio zootecnico delle Aziende regionali a causa del fenomeno del randagismo.

CONCLUSIONI:

I cani randagi sono divenuti causa di incidenti stradali, hanno arrecato danni al bestiame domestico allevato (per cui nell'Ordinamento della Regione Abruzzo è stata introdotta una norma per sostenere le Aziende Zootecniche che subiscono tale tipo di danno), ed hanno concorso a determinare il degrado e l'inquinamento ambientale sia nel contesto urbano, sia nelle campagne, con polluzione di pest (ratti, topi), sinantropi ed insetti che a loro volta costituiscono una possibile fonte di pericolo per l'uomo.

Certamente la diffusione della cultura del possesso responsabile è stato un elemento essenziale per la lotta al randagismo. Si è infatti capito che era necessario agire alla radice del problema, estirpando il fenomeno dell'abbandono: le recenti campagne di sensibilizzazione hanno cambiato di certo questo fenomeno, riuscendo a diminuire il numero di cani abbandonati.

Oltre a queste, dovrebbero essere molto più consistenti anche le forme di informazione su ciò che comporta adottare un animale domestico, di modo da rendere le persone più consapevoli delle loro scelte e delle

conseguenze che comporta adottare un cane o un gatto, al fine di invitarle a non prendere decisioni solo dettate dalla emozione del momento e quindi affrettate o sbagliate.

La lotta al randagismo di cani e gatti ha da tempo rappresentato nella nostra regione un obiettivo irrinunciabile della Polizia Veterinaria e, quindi, di tutti gli operatori del settore: AASSLL, Comuni, Associazioni Protezionistiche, Guardie Zoofile ognuno con le proprie competenze, la propria esperienza, la propria voglia di fare in esclusiva o da condividere reciprocamente.

Le problematiche che le Istituzioni deputate alla lotta al fenomeno incontrano ogni giorno nello svolgimento dei compiti che le norme impongono e le cui soluzioni sono spesso di difficile applicazione, sono poco conosciute dalla popolazione, per cui nella Regione Abruzzo, la istituzione del Numero Verde Regionale per i problemi connessi al randagismo ed agli animali d'affezione ha sicuramente fornito in questi anni e ad una fascia elevata della popolazione, la consapevolezza della vicinanza delle istituzioni sia al fenomeno da combattere, sia alla concreta protezione degli animali d'affezione, fornendo quelle informazioni d'intervento concreto per indirizzare le azioni del cittadino-utente nella giusta direzione.

I risultati degli sforzi compiuti in questi anni dalla ns. Regione in materia di prevenzione del randagismo sono sintetizzati nei dati e nelle tabelle precedenti, che sono lo specchio di una intensa attività sul territorio, coordinata dal Servizio Veterinario Regionale e condotta in prima persona dai Medici Veterinari pubblici e dalle Associazioni protezionistiche regionali, attraverso anche l'essenziale ausilio delle Guardie Zoofile volontarie.

Non sempre l'attività svolta ha avuto il giusto riconoscimento, ma i risultati pur faticosamente raggiunti sicuramente incoraggiano a proseguire l'attività nella direzione già intrapresa.

PARTE 7 - PUNTI DI CONTATTO

1. Chief Officer: Dirigente del Servizio Sanità Veterinaria Igiene e Sicurezza degli Alimenti

Address:	Via Conte di Ruvo n. 74 – 65100 PESCARA
Email address:	giuseppe.bucciarelli@regione.abruzzo.it
Telephone:	085.7672621
Fax:	085.7672637

2. Responsabile Ufficio Sanità Animale, Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche – Rapporti Istituzionali Area Veterinaria

Address:	Via Conte di Ruvo n. 74 – 65100 PESCARA
Email address:	giammarco.ianni@regione.abruzzo.it
Telephone:	085.7672698
Fax:	085.7672637

3. Responsabile Ufficio Igiene e Sicurezza degli Alimenti e Prevenzione Ambientale

Address:	Via Conte di Ruvo n. 74 – 65100 PESCARA
Email address:	paolo.torlontano@regione.abruzzo.it
Telephone:	085.7672692
Fax:	085.7672637

4. Responsabile Ufficio Attività Amministrativa e Controllo Economico-Finanziario dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale

Address:	Via Conte di Ruvo n. 74 – 65100 PESCARA
Email address:	piero.bertazzi@regione.abruzzo.it
Telephone:	085.7672643
Fax:	085.7672637

Conclusioni

Dr. Giuseppe Bucciarelli

Dirigente del Servizio Sanità Veterinaria, Igiene e Sicurezza degli Alimenti

Per la profilassi delle malattie infettive animali sono state poste in essere tutte quelle azioni utili al mantenimento e miglioramento dello stato sanitario degli allevamenti bovini, anche attraverso il proseguimento del risanamento degli allevamenti. Nel corso del 2016 particolare attenzione è stata dedicata ai principali piani di controllo annuali (residui di farmaci e contaminanti ambientali, alimentazione animale e controllo degli alimenti di origine animale), al sistema di sorveglianza sanitaria degli allevamenti ed al livello di contaminazione degli alimenti di origine animale.

Considerato che l'acquisizione di nuove o più approfondite conoscenze e tecniche per le attività innovative (*valutazione dei rischi ambientali e comportamentali; valutazione dei danni; controllo dei fattori di rischio...*) comportano un riallineamento delle conoscenze e dei comportamenti degli operatori su temi sia di aggiornamento tecnico professionale, sia di natura metodologica e organizzativa, sono state curate, nell'ambito delle attività formative e di sviluppo del personale, le fasi di aggiornamento professionale sulle T.S.E. e sulle emergenze veterinarie degli operatori sanitari delle ASL regionali, al fine di sostenere i Servizi Veterinari territoriali nelle funzioni istituzionali da sostenere e sviluppare.

Il Servizio Sanità Veterinaria, Igiene e Sicurezza degli Alimenti, come disposto con Delibera GR n° 276 del 10 aprile 2010, ha predisposto tutte le azioni utili a finalizzare il sistema di audit.

Monitoraggio delle attività e flussi LEA

Molto elevata la percentuale delle attività condotte ed ottima la valutazione del comitato nazionale valutazione del LEA. La tracciabilità delle prestazioni sanitarie e il continuo monitoraggio delle attività di campo ha reso sempre più stringente la necessità di documentare quello che si fa. In questa logica ha assunto un ruolo sempre più preponderante il sistema del reporting con lo sviluppo di sistemi informativi complessi e variegati.

Sembra quindi chiaro come la normativa comunitaria, nell'introdurre negli Stati membri norme omogenee per una libera circolazione, in regime di giusta concorrenza, di alimenti sani e sicuri in grado di tutelare la salute dei consumatori e il benessere degli animali, abbia rivoluzionato anche l'approccio al controllo della PA. Bisogna sottolineare come sia andata progressivamente migliorando la percentuale dei controlli grazie ad una puntuale e tempestiva programmazione e al monitoraggio costante, effettuato dalla Regione sui servizi territoriali.

Prospettive ed obiettivi futuri

Per il regolare svolgimento delle attività, ogni Servizio del Dipartimento di prevenzione delle ASL territoriali deve redigere il piano annuale delle attività e la relazione finale annuale, secondo le indicazioni del Reg. 882/2004. Tali strumenti di governo delle attività territoriali devono essere inviati, nei tempi previsti e comunque entro il 31 gennaio di ogni anno, al competente Servizio della Regione sulla Medicina Veterinaria e Sicurezza Alimentare. Con la predisposizione e la successiva applicazione di questi strumenti si è completato il ciclo della programmazione e finalmente anche le ASL con i servizi tecnici sono coinvolti nella programmazione del proprio lavoro. Si regista comunque un generale arretramento del numero dei Medici Veterinari pubblici presso le ASL.

Comunicazione

La crescente necessità di informare il consumatore finale che la richiede espressamente ha obbligato l'autorità competente alla pubblicazione, sui siti istituzionali, delle proprie attività che una volta rimanevano invece sconosciute ai più.

Se da una parte tale circostanza ha esposto la P.A. a critiche da parte degli OSA, dall'altra ha avvicinato il cittadino alle Istituzioni, ponendolo in grado di verificare i controlli svolti a sua tutela.

Descrizione degli obiettivi generali 2015-2018

In continuità con la precedente programmazione regionale il "Piano Pluriennale Integrato 2015-2018", approvato con determina DG21/51 del 31 marzo 2015 ha individuato le attività di prevenzione sanitaria ed in materia di sicurezza alimentare per il periodo di riferimento.

Resta di fondamentale importanza, realizzare la rete dei servizi attraverso il coordinamento regionale con le ASL, l'ARTA e L'IZS-TE mediante il miglioramento della rete dei laboratori, con la piena funzionalità dell'Osservatorio epidemiologico regionale della medicina veterinaria, sicurezza alimentare e prevenzione ambientale che, nell'anno 2015, ha visto finalmente l'avvio dell'attività con alcune priorità riferite al piano per la totale eradicazione della Brucellosi e della Tuberculosis.

La completa realizzazione del sistema informativo informatizzato SIVRA-BDR sarà posto alla base della rete dei servizi per la rendicontazione e la programmazione delle attività. Di sicuro vantaggio risultano essere le nuove tecnologie che consentono attività impensabili solo pochi anni fa (Tablet, PC etc.)

Perseguire il controllo delle produzioni alimentari per promuovere la sicurezza alimentare su tutta la filiera dal campo alla tavola ivi compreso il controllo sulle acque potabili, attraverso lo strumento dell'Audit sulle Autorità Competenti (D. Lgs 193/2007), nonché l'attuazione di un piano di formazione per le stesse che investe gli attori del sistema di controllo.

Di grande utilità si è dimostrato la completa riattivazione dell'osservatorio epidemiologico regionale che coadiuva nelle materie di competenza.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
SANITA' VETERINARIA, IGIENE E SICUREZZA DEGLI
ALIMENTI**
(Dott. Giuseppe Bucciarelli)